

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XIV Legislatura*



## **RESOCONTO STENOGRAFICO**

**9<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 2006**

Presidenza del Vice Presidente STANCANELLI

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

(Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato):	
PRESIDENTE .....	72
(Giuramento di deputato) .....	78, 79
(Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Pistorio):	
PRESIDENTE .....	79

**Consiglio di Giustizia Amministrativa**

(Comunicazione di ordinanza) .....	6
------------------------------------	---

**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione e relativo invio alle competenti Commissioni) .....	3
--	---

**Governo regionale**

(Comunicazione di trasmissione della situazione trimestrale di cassa e tesoreria della Regione e della previsione annuale 2006) .....	5
(Comunicazione di trasmissione di deliberazioni) .....	5
(Comunicazione di trasmissione della riprogrammazione del POR Sicilia 2000/2006) .....	6

**Interrogazioni**

(Annunzio) .....	6
(Comunicazione di ritiro di interrogazione n. 581) .....	21

**Interpellanza**

(Annunzio) .....	21
------------------	----

**Interrogazioni e interpellanze**

(Rinvio delle svolgimento della rubrica “Cooperazione, commercio, artigianato e pesca” e della rubrica “Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione”):	
PRESIDENTE .....	79

(Svolgimento della rubrica “Lavori pubblici”):	
PRESIDENTE .....	80
CONSOLI, assessore per i lavori pubblici .....	80
FLERES (FI) .....	81

(Svolgimento della rubrica “Presidenza della Regione - Affari generali”):	
PRESIDENTE .....	81, 82, 83
TORRISI, assessore alla presidenza .....	82, 83, 84
CANTAFIA (DS) .....	83, 85

<b>Missioni</b> .....	3
-----------------------	---

**Mozioni**

(Annunzio) .....	22
(Comunicazione di apposizione di firma) .....	25
(Determinazione della data di discussione) .....	25

**Tribunale amministrativo regionale**

(Comunicazione di ordinanza) .....	6
------------------------------------	---

**Tribunale di Ragusa**

(Comunicazione di ordinanza) .....	5
------------------------------------	---

**La seduta è aperta alle ore 17.00**

ZAGO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

**Missioni**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli: Scoma e Cristaldi sono in missione, per ragioni dei loro uffici, dal 20 al 22 settembre p.v.

**Annunzio di presentazione di disegni di legge e relativo invio  
alle competenti Commissioni**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni:

**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, in materia di rimborso spese agli amministratori degli enti locali” (n. 311)
  - di iniziativa parlamentare
  - presentato dall'onorevole Turano in data 12 settembre 2006
- “Norme per la tutela dei soggetti audiolesi” (n. 312)
  - d'iniziativa parlamentare
  - presentato dall'onorevole Fleres in data 14 settembre 2006
- “Riforma della legge istitutiva della commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia” (n. 313)
  - d'iniziativa parlamentare
  - presentato dagli onorevoli Barbagallo, Ammatuna, Culicchia, Fiorenza, Galletti, Gucciardi, Galvagno, Laccoto, Manzullo, Ortisi, Piccione, Tumino, Rinaldi, Vitrano e Zangara in data 14 settembre 2006
- “Interventi per la costituzione di un sistema integrato per la sicurezza dei cittadini e l'educazione alla legalità e alla civile convivenza. Costituzione dell'osservatorio regionale per le politiche integrate di sicurezza” (n. 314)
  - d'iniziativa parlamentare
  - presentato dagli onorevoli Barbagallo, Ammatuna, Culicchia, Fiorenza, Galletti, Gucciardi, Galvagno, Laccoto, Manzullo, Ortisi, Piccione, Tumino, Rinaldi, Vitrano e Zangara in data 14 settembre 2006
- “Introduzione delle elezioni primarie per la scelta dei candidati alla carica di sindaco nei comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti e per la scelta dei candidati alla carica di presidente della provincia, nel territorio della Regione siciliana. Nuove disposizioni in materia di elezione dei sindaci e dei consigli comunali, nonché di elezione dei presidenti della provincia e dei consigli provinciali ” (n. 315)
  - d'iniziativa parlamentare
  - presentato dagli onorevoli Formica, Caputo, Cristalli, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pugliese e Stanganelli in data 15 settembre 2006

- “Disciplina delle associazioni di promozione sociale” (n. 320)  
d’iniziativa parlamentare
- presentato dagli onorevoli Formica, Caputo, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pogliese e Stanganelli in data 15 settembre 2006
- “Norme per il monitoraggio dell’inquinamento elettromagnetico e per la regolamentazione delle sorgenti di campi elettromagnetici” (n. 321)  
d’iniziativa parlamentare
- presentato dagli onorevoli Formica, Caputo, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pogliese e Stanganelli in data 15 settembre 2006
- Parere III Commissione
- “Norme per l’istituzione dell’Ufficio regionale di protezione e pubblica tutela di minori e dell’Osservatorio regionale per il disagio minorile e per i fenomeni connessi” (n. 322)  
d’iniziativa parlamentare
- presentato dagli onorevoli Formica, Caputo, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pogliese e Stanganelli in data 15 settembre 2006
- Parere VI Commissione
- “Norme per l’assegnazione di un contributo annuo all’associazione nazionale privi della vista ed ipovedenti ANPVI - Onlus, operante in Sicilia” (n. 323)  
d’iniziativa parlamentare
- presentato dagli onorevoli Formica, Caputo, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pogliese e Stanganelli in data 15 settembre 2006
- Parere VI Commissione

**ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- “Modifiche delle leggi regionali 9 dicembre 1980, n. 127, 1 marzo 1995, n. 19 e 6 ottobre 1999, n. 25, riguardanti ‘Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana’” (n. 317)  
d’iniziativa parlamentare
- presentato dagli onorevoli Formica, Caputo, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pogliese e Stanganelli in data 15 settembre 2006
- Parere IV Commissione

**AMBIENTE E TERRITORIO (IV)**

- “Legge quadro per il governo del territorio” (n. 316)  
d’iniziativa parlamentare
- presentato dagli onorevoli Formica, Caputo, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pogliese e Stanganelli in data 15 settembre 2006
- “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, concernente ‘Riordino della legislazione in materia di tutela della vegetazione’” (n. 318)  
d’iniziativa parlamentare
- presentato dagli onorevoli Formica, Caputo, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pogliese e Stanganelli in data 15 settembre 2006

- “Disciplina degli appalti di lavori, forniture e servizi” (n. 319)
- d’iniziativa parlamentare
- presentato dagli onorevoli Formica, Caputo, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pogliese e Stanganelli in data 15 settembre 2006
- “Norme transitorie per l’uso delle risorse comunitarie nel settore dei lavori pubblici” (n. 325)
- d’iniziativa parlamentare
- presentato dagli onorevoli Formica, Caputo, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pogliese e Stanganelli in data 15 settembre 2006

**CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- “Norme per il piano del colore nei comuni siciliani” (n. 324)
- d’iniziativa parlamentare
- presentato dagli onorevoli Formica, Caputo, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pogliese e Stanganelli in data 15 settembre 2006
- “Istituzione di borse di studio per i figli dei lavoratori emigrati all’estero” (n. 326)
- d’iniziativa parlamentare
- presentato dagli onorevoli Formica, Caputo, Cristaldi, Currenti, Falzone, Granata, Incardona, Pogliese e Stanganelli in data 15 settembre 2006.

**Comunicazione di trasmissione della situazione trimestrale di cassa e tesoreria  
della Regione e della previsione annuale 2006**

PRESIDENTE. Comunico che l’Assessore per il bilancio e le finanze ha trasmesso, in data 6 settembre 2006, il prospetto concernente la situazione trimestrale di cassa e di tesoreria della Regione e la previsione annuale 2006 con la relazione a commento, in attuazione dell’articolo 52, comma 5 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6. Situazione definitiva al 31.12.2005.

**Comunicazione di trasmissione di deliberazioni**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha trasmesso copia della deliberazione n. 285 del 21 luglio 2006.

**Comunicazione di trasmissione della riprogrammazione  
del POR Sicilia 2000/2006**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha trasmesso copia della documentazione relativa alla riprogrammazione del POR Sicilia 2000/2006.

Comunico, altresì, che copia del sopracitato documento è stata trasmessa alle Commissioni parlamentari.

**Comunicazione di ordinanza del Tribunale di Ragusa**

PRESIDENTE. Comunico che il Tribunale di Ragusa - Sezione lavoro e previdenza, in data 16 maggio 2006, ha trasmesso copia dell’ordinanza relativa alla controversia di lavoro n. 143/2005 con cui il giudice del lavoro ha dichiarato rilevante e non manifestamente infondata,

in relazione agli articoli 81, comma 4 e 119, comma 1 della Costituzione, la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 44 della legge regionale siciliana 23.12.2002, n. 23.

**Comunicazione di ordinanza del TAR**

PRESIDENTE. Comunico che il Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia, Sezione staccata di Catania - sez. int. 3<sup>a</sup>, ha trasmesso l'ordinanza n. 162/06 sul ricorso n. 691 del 2004 proposto dal comune di Francavilla di Sicilia (Me) contro il Presidente prottempore della Regione Sicilia, nella qualità di Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque, e nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione civile e della tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Palermo, con cui dichiara rilevante e non manifestamente infondata la questione di costituzionalità delle norme dell'articolo 3, commi 2 *bis*, 2 *ter* e 2 *quater* del decreto legge 30 novembre 2005, n. 245, introdotti con la legge di conversione del 21 gennaio 2006, n. 21, e conseguentemente solleva la questione di legittimità costituzionale delle predette norme per violazione degli articoli 3, 24, 25 e 125 della Costituzione, nonché per violazione dell'articolo 23, primo comma dello Statuto speciale della Regione siciliana.

**Comunicazione di ordinanze del Consiglio di Giustizia Amministrativa**

PRESIDENTE. Comunico che il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana, in sede giurisdizionale con ordinanze n. 368/06 e n. 369/06, sui ricorsi in appello n. 235/06 e n. 236/06 proposti dal comune di Palermo, rispettivamente, contro la Maggioli SpA e il Consorzio Olimpo, dichiara rilevanti e non manifestamente infondate le questioni di costituzionalità:

- dell'articolo 3, comma 2 *bis*, comma 2 *ter* (primo inciso), comma 2 *quater*, del decreto legge 30 novembre 2005, n. 245, introdotti con la legge di conversione del 27 gennaio 2006, n. 21, per contrasto con gli articoli 3, 24, 125 della Costituzione e con l'articolo 23 dello Statuto siciliano;
- in via subordinata dell'articolo 3, comma 2 *bis*, del decreto legge 30 novembre 2005, n. 245, introdotto con la legge di conversione del 27 gennaio 2006, n. 21, per contrasto con gli articoli 3, 24 e 125 della Costituzione e con l'articolo 23, primo comma dello Statuto siciliano, limitatamente all'inciso e dei consequenziali provvedimenti commissariali;
- in via ulteriormente subordinata dell'articolo 3, comma 2 *quater*, del decreto legge 30 novembre 2005, n. 245, introdotto con la legge di conversione del 27 gennaio 2006, n. 21, per contrasto con gli articoli 24 e 25 della Costituzione.

**Annuncio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

ZAGO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, premesso che il 5 settembre 2006 si è svolta, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, un'importante riunione del tavolo tecnico costituito per

esaminare ed eventualmente decretare lo stato di emergenza nella città di Messina ed il conferimento al Sindaco di poteri speciali in materia di mobilità urbana, viabilità ed emergenza abitativa e che il Governo della Regione siciliana era rappresentato da un funzionario dell'ufficio di Roma;

considerato che:

lo stato di emergenza discende dalle conseguenze negative che il traffico di attraversamento dei mezzi gommati, non supportati da adeguate infrastrutture, determina sulla mobilità e la vivibilità cittadina;

assicurare collegamenti marittimi efficienti tra la Sicilia ed il continente è fondamentale per lo sviluppo dell'economia siciliana;

i poteri speciali e le risorse necessarie per affrontare i predetti problemi possono essere l'occasione per sperimentare, anche su altre emergenze cittadine, una proficua collaborazione tra la città, la Regione e lo Stato;

in particolare, sul risanamento delle aree degradate, sulla bonifica e la riqualificazione della Zona Falcata, sulla realizzazione della Strada del Mare, superando ritardi enormi e non più tollerabili anche da parte della Regione, sarebbe utile definire (attingendo a risorse comunitarie, statali e regionali) un percorso rapido che consenta di risolvere problemi che condizionano negativamente lo sviluppo di Messina;

il livello di rappresentanza della Regione al tavolo tecnico, senza volere aprire polemiche, ha determinato nelle istituzioni locali e nell'opinione pubblica la preoccupazione su un possibile disinteresse del Governo regionale per i problemi della città di Messina;

nel momento in cui si profila un impegno del Governo nazionale a favore di Messina apparirebbe incomprensibile un atteggiamento di scarsa attenzione o di disimpegno da parte del Governo regionale;

per sapere se non valuti opportuno, anche al fine di smentire le predette preoccupazioni, di assumere, a livello regionale, con il rilievo che meritano i temi previsti nella dichiarazione di stato di emergenza, promuovere, tempestivamente, un confronto con l'Amministrazione comunale di Messina e la Deputazione regionale messinese per definire il quadro di interventi e di risorse che il Governo regionale intende mettere a disposizione di Messina per affrontare e risolvere problemi decisivi per il futuro della città e rilevanti per le prospettive di sviluppo economico e sociale dell'intera Sicilia». (570)

PANARELLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il bilancio e le finanze e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

nell'anno 2002 sono state assunte, con contratto di formazione lavoro, dalla Montepaschi Serit S.p.A., 256 persone che hanno lavorato fino all'anno 2004 con la qualifica di Ufficiali per la riscossione;

come previsto dalle norme contrattuali, le suddette persone sono state formate professionalmente e alla fine dei due anni, dopo aver acquisito una qualifica professionale legata alle mansioni svolte, sono state licenziate senza che avvenisse l'auspicata trasformazione in contratto a tempo indeterminato del loro rapporto di lavoro;

gli esperti in riscossione tributi erano stati rassicurati della trasformazione e della conseguente assunzione a tempo indeterminato considerato il fabbisogno naturale' di persone idonee e capaci ad effettuare il delicato servizio di riscossione dei tributi in Sicilia;

risulta che il principale problema che ha ostacolato la conversione del contratto e generato l'interruzione del rapporto di lavoro è stato la riforma del servizio di riscossione che ha affidato le funzioni attribuite in precedenza alla Montepaschi direttamente alla Regione, che le eserciterà a decorrere dal 1° ottobre prossimo mediante la Riscossione Sicilia S.p.A. , costituita con l'Agenzia delle Entrate, mantenendo la maggioranza azionaria;

per sapere:

quali siano i motivi della mancata conversione in rapporto di lavoro a tempo indeterminato dei 256 ufficiali per la riscossione in favore dei quali la Regione ha investito in termini economici e di formazione personale, generando le conseguenti aspettative; quali siano le misure che intendono adottare al fine di valorizzare risorse lavorative presenti nel territorio, che risultano in possesso dei requisiti necessari e indispensabili per un corretto svolgimento del servizio di riscossione nella nostra Regione». (571)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

BALLISTRERI - AULICINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, premesso che l'articolo 4 dello Statuto vigente della Fondazione Teatro Massimo di Palermo fissa come soci fondatori: lo Stato, la Regione, il Comune;

considerato che in data 29 luglio 2006 il Ministro dei Beni e delle Attività culturali ha proceduto con decreto alla nomina dei consiglieri di amministrazione designati dal Ministro e dal Sindaco di Palermo;

visto che la nomina di pertinenza della Presidenza della Regione siciliana non è ancora stata effettuata;

rilevato che:

in data 5 settembre 2006 si è svolta la prima seduta del consiglio d'amministrazione della Fondazione Teatro Massimo di Palermo, in assenza del consigliere di amministrazione di nomina della Presidenza della Regione, ancora non effettuata;

la Regione siciliana e il Ministero dei Beni e delle Attività culturali sono i maggiori finanziatori della Fondazione Teatro Massimo di Palermo: rispettivamente nell'ordine di 13.500.000 euro e 20.000.000 euro;

considerato dunque il rilevante apporto finanziario conferito dalla Regione siciliana e dal Ministero dei Beni e delle attività culturali;

visto inoltre che in data 5 settembre 2006 si è tenuta la riunione del CdA della Fondazione Teatro Massimo di Palermo per la nomina del Sovrintendente Prof. Antonio Cognata;

rilevato infine il parere negativo del consigliere di amministrazione di nomina ministeriale, Prof. Piero Violante, in riferimento alla nomina di Sovrintendente, della sopra citata Fondazione;

per sapere:

quale motivo sussista per la mancata nomina del consigliere di amministrazione espressione della Presidenza della Regione siciliana;

quale valutazione il Presidente della Regione siciliana dia del fatto che il Sindaco di Palermo, nella qualità di Presidente della Fondazione Teatro Massimo, e i due consiglieri, Avv. Giuseppe Dell'Aira e Dott. Giuseppe Ferrauto, da lui nominati, abbiano proceduto alla nomina in oggetto in presenza del voto contrario del consigliere di amministrazione di nomina ministeriale ed in assenza del consigliere di amministrazione di nomina regionale;

quale valutazione il Presidente della Regione dia della continuità gestionale decisa dal Sindaco di Palermo e dai consiglieri da lui nominati alla luce di due anni di forti conflitti sindacali interni alla struttura della Fondazione, che hanno portato alla ripetuta cancellazione di parte della programmazione artistica;

attraverso quali modalità il Presidente della Regione intenda intervenire al fine di contribuire alla configurazione del profilo artistico, culturale, gestionale di una Fondazione così rilevante nel panorama regionale e nazionale, in considerazione del fatto che l'opposizione del consigliere nominato dal Ministro dei Beni e delle Attività culturali derivava dall'assenza di un programma della Sovrintendenza per i quattro anni della sua durata». (575)

CANTAFIA - PANEPINTO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura e le foreste e all'Assessore per la sanità*, premesso che, secondo notizie pubblicate sulle più recenti indagini in merito ai 'pizzini' di Provenzano, sarebbe stato individuato nel dr. Salvatore Spatafora uno dei destinatari (il n. 60) dei messaggi del capomafia;

considerato che il medico in questione è fratello di Liborio Spatafora, arrestato il 10 agosto c.a. come uno dei postini di Provenzano;

visto che le visite mediche per l'immissione in servizio dei forestali del bacino di Palermo (circa 11.000) furono assegnate proprio al dr. Spatafora (per un importo di diverse decine di euro a visita);

ricordato che, a seguito di intervento delle organizzazioni sindacali, il servizio fu rimodulato sulla base delle aree subprovinciali e attribuito a diversi medici, e che, pur tuttavia, il dr. Spatafora fu nominato coordinatore di tale servizio;

per sapere:

in base a quale criterio le visite ai forestali siano attribuite a un servizio di consulenza privato piuttosto che ai normali presidi sanitari pubblici;

in base a quale procedura sia stato attribuito tale servizio e a che titolo il coordinamento sia assegnato al dr. Spatafora piuttosto che ad altri;

se si siano fatti accertamenti antimafia prima di procedere all'assegnazione di tale delicato incarico;

quali misure cautelari siano state adottate dalla Regione a tutela dell'interesse pubblico dopo la pubblicazione delle notizie di stampa relative al rapporto che sussisterebbe tra Provenzano e il dr. Salvatore Spatafora». (576)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CANTAFIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura e le foreste e all'Assessore per la sanità, premesso che:

l'agricoltura e la zootechnia siciliane sono oppresse da una crisi strutturale che le penalizza fortemente nel confronto con la concorrenza estera;

considerato che:

le maggiori cause della crisi sono da imputare a deficit infrastrutturale, creditizio e organizzativo (v. mancanza di un marchio unico regionale);

queste gravi carenze rischiano di provocare il tracollo dell'intero comparto e il fallimento degli operatori del settore;

per sapere se ritengano opportuno considerare una priorità la crisi dei compatti agricolo e zootecnico ed intervenire tempestivamente con una serie di misure di sostegno atte a fronteggiarla ed a consentire il rilancio del comparto». (581)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

INCARDONA

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che il 10 settembre 2006 un violento temporale con grandinata ha colpito il territorio dei comuni di Racalmuto e Grotte (AG), devastando centinaia di ettari di colture;

considerato che, per la delicata fase stagionale nel settore dell'orto frutta, in particolare della coltivazione dell'uva e degli ulivi, un tale disastroso evento mette in ginocchio l'economia della zona imperniata in modo predominante sulle attività agricole;

visto che in molti casi il danno è irrimediabile e per gli agricoltori della zona costituisce una perdita secca per svariate decine di migliaia di euro, con il rischio di una devastante crisi dell'impresa agricola della zona, per altro già segnalata dall'allarme delle amministrazioni locali;

per sapere:

se non ritenga urgente un intervento di verifica e quantificazione dei danni, procedendo contemporaneamente alla dichiarazione dello stato di calamità naturale;

quali iniziative intenda adottare per un pronto intervento a sostegno degli agricoltori colpiti e dei lavoratori;

se non consideri opportuna la convocazione di un tavolo con le parti interessate (Regione, Provincia, Comuni, associazioni di categoria e sindacati rappresentative degli operatori e dei lavoratori danneggiati) per la definizione delle necessarie misure di risarcimento». (584)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

Di BENEDETTO - PANEPINTO

«All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

il 10 settembre 2006 un violento temporale si è abbattuto sul territorio del comune di Racalmuto (AG), danneggiando, oltre alle colture agricole, la viabilità cittadina, la rete fognante, edifici pubblici e privati, nonché la viabilità esterna;

il Palazzo comunale ha subito gravi danni, tra cui il crollo di una parte del tetto;

considerato che:

il crollo dei fabbricati costituisce un concreto pericolo per l'incolumità pubblica;

i danni alla rete fognante ed alla pavimentazione stradale possono costituire un pericolo per la salute pubblica;

per sapere:

se non ritenga urgente un intervento di verifica e quantificazione dei danni mediante gli uffici periferici dell'Assessorato;

quali iniziative intenda adottare per fronteggiare la situazione creatasi» (585)

PANEPINTO - DI BENEDETTO

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale e la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che circa 185 imprese artigiane della provincia di Enna più altre di altre province hanno presentato, nei termini previsti, la documentazione necessaria per accedere ai contributi previsti per la formazione e l'apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (ai sensi della legge regionale 32 del 2000), ma questa non è stata accettata per la mancanza di un'apposita lettera-istanza;

osservato che per la presentazione delle istanze e della documentazione di rendicontazione sono state emanate due circolari, la n. 13/AG del 15 gennaio 2002 (Gazzetta ufficiale della Regione siciliana n. 5 del 25 gennaio 2002) e la circolare 5 novembre 2002 (GURS n. 52 del 15 novembre 2002);

rilevato che nella circolare per la presentazione delle istanze veniva indicato il termine massimo del 30 novembre 2002, mentre nella circolare per la presentazione della rendicontazione (pubblicata il 15 novembre 2002!) veniva indicato il termine ultimo del 15 novembre 2002 (giorno stesso della pubblicazione!);

considerato che tali procedure intervengono nel passaggio di tale materia dalle competenze dell'Assessorato Cooperazione, commercio, artigianato e pesca alla nuova competenza dell'Assessorato Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione;

ritenuto che la mancanza della lettera, pur rappresentando un indubbio intralcio al lavoro d'ufficio, tuttavia non può annullare l'evidente intento di chi presenta la documentazione di rendicontazione, secondo quanto richiesto nell'apposita circolare, di volere usufruire dei contributi previsti, né inficia i titoli di ammissibilità;

ritenuto inoltre che l'ufficio competente nei quindici giorni intercorrenti tra la data prevista quale termine per la presentazione della rendicontazione (15 novembre 2002) e quello per la presentazione dell'istanza (30 novembre 2002) avrebbe avuto il tempo di segnalare

l'incompletezza della documentazione presentata invitando i richiedenti (come è normalmente possibile fare) a far pervenire l'istanza mancante;

considerato inoltre che l'istanza serve ad esprimere con chiarezza i riferimenti legislativi e gli strumenti finanziari cui si vuole accedere, ma è solo la rendicontazione che stabilisce la piena titolarità di tale diritto;

apparendo, quindi, incomprensibile l'atteggiamento eccessivamente fiscale con cui gli uffici dell'Assessorato Lavoro rifiutano di prendere in esame le richieste pervenute, privando centinaia di cittadini dei loro diritti;

per sapere se non ritenga urgente adottare le necessarie misure per rendere possibile, da parte dei richiedenti che non lo abbiano fatto ma che hanno presentato la rendicontazione nei termini previsti, di potere completare le rispettive pratiche presentando, in termini certi e brevi ma praticabili, la lettera-istanza mancante». (586)

TERMINE

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

la legge regionale n. 14, approvata nel mese di marzo e diventata efficace nell'aprile del corrente anno, ha tra l'altro previsto per gli operai dell'Azienda Foreste Demaniali le garanzie per i centunisti di 151 giornate lavorative e per i cosiddetti cinquantunisti un minimo assicurato di 78 giornate;

il numero dei lavoratori interessati all'applicazione della legge in Sicilia è di 4.331 unità in attesa di effettuare 151 giornate lavorative, e di 14.500 unità in attesa delle 78 giornate;

le disposizioni della legge regionale n. 14 del 2006 prevedono l'aumento della superficie boschata del 30 per cento;

considerato che i lavoratori, e con loro le organizzazioni sindacali, hanno confidato sul dettato normativo;

per sapere:

se non ritenga, nelle more che venga predisposto ed approvato l'assestamento al bilancio regionale, di adottare provvedimenti idonei affinché l'Azienda Foreste Demaniali effettui entro il 26 settembre le assunzioni dei lavoratori ex art.49, come peraltro già avvenuto per il mantenimento del contingente antincendio, garantendo loro le 78 giornate previste dalla legge;

quali iniziative intenda adottare per l'ampliamento del 30 per cento della superficie boschiva, come previsto dalla legge regionale n. 14 del 2006». (587)

PANEPIINTO

«All'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti premesso che, con lettera del 6 dicembre 2004 (prot. n. 4821), il servizio provinciale della Motorizzazione civile di Enna chiedeva al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mot3) un chiarimento sulla circolare ministeriale 209/DTT dell'11 ottobre 2004 in merito ad esami di guida svolti in sedi di autoscuole in province limitrofe;

osservato che in particolare si chiedeva se candidati iscritti in autoscuole nelle province limitrofe potessero sostenere esami in altra ulteriore provincia, anch'essa limitrofa a quella

dell'iscrizione, (esempio: candidati residenti a Canicattì, provincia di Agrigento, iscrittisi a Gela, provincia di Caltanissetta, per sostenere gli esami presso l'ufficio provinciale di Enna, provincia limitrofa a quella di Agrigento) senza ulteriori e particolari vincoli di documentazione;

vista la lettera (prot. n. 0064 del 2 gennaio 2005) con cui il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Dipartimento per i trasporti terrestri, riconosceva ai candidati provenienti da province limitrofe il diritto di sostenere l'esame senza particolari obblighi documentali;

per sapere in base a quali ragioni il Servizio provinciale per la Motorizzazione civile di Enna, in data 5 giugno 2006, facendo riferimento alle circolari e allo scambio epistolare sopra citato, ha ritenuto di non autorizzare gli esami di 11 richiedenti». (590)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

TERMINE

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste e all'Assessore per la sanità, vista la circolare n. 6 del dipartimento Interventi strutturali dell'Assessorato Agricoltura e foreste, dell'Ispettorato veterinario e dell'Assessorato Sanità, avente come oggetto 'Disposizioni in materia di rilascio di certificazione di igiene e benessere degli animali';

considerati gli effetti di tale circolare che hanno appesantito la procedura burocratica al punto da bloccare l'istruttoria delle pratiche già a finanziamento della Misura E (Indennità Compensativa) e l'effettiva erogazione dei contributi per le aziende zootecniche di montagna e delle aree interne della Sicilia delle quali, precisamente, più del 90 per cento ricadono nei territori rurali montani della provincia di Enna;

osservato che tale carico burocratico fa riferimento ad una certificazione già esistente e, dunque, supplementare, superflua e ingiustificatamente onerosa per le aziende zootecniche, relativa all'accertamento dello stato di salute e benessere degli animali non solo per l'anno in corso ma riferita anche al quinquennio precedente;

sottolineato che tale certificazione deve essere rilasciata dai Servizi veterinari locali che per la fattispecie lamentano carenze di organico e tempi non congrui per il relativo rilascio;

rilevato, inoltre, che una tale disposizione contraddice quanto determinato dalla decennale campagna per la eradicazione della zoonosi che accredita le attuali aziende zootecniche superstiti quali imprese sostanzialmente conformi alle prescrizioni comunitarie e nazionali in materia di salute e benessere degli animali;

per sapere quali siano le effettive ragioni che stanno alla base di tale circolare, in considerazione del fatto che gli immediati riflessi della stessa si traducono solo ed esclusivamente nel blocco dei finanziamenti della Misura E (Indennità compensativa) alle aziende zootecniche della provincia di Enna» (591)

TERMINE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

il Comune di Lampedusa gestisce il servizio di raccolta di rifiuti solidi urbani mediante appalto al raggruppamento Seap s.r.l./Sap s.r.l.;

la trasferenza, in assenza di discarica locale, è effettuata dallo stesso raggruppamento con finanziamento una tantum della Regione;

considerato che, in realtà, il servizio di che trattasi deve essere svolto per legge dall'ATO;

per sapere se non ritengano:

di convocare una conferenza di servizi, presieduta dall'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali con la partecipazione del Sindaco di Lampedusa, del Prefetto di Agrigento o di un suo delegato, del Direttore dell'Agenzia regionale per i rifiuti e le acque, del Presidente dell'ATO AG2 GESA S.p.A., del Capogruppo dell'ATI Seap s.r.l./Sap s.r.l., al fine di superare le problematiche che in atto impediscono l'avvio del servizio da parte dell'ATO AG2 GESA S.p.A.;

di prevedere nel bilancio apposito capitolo di spesa per la copertura del servizio di trasferenza». (592)

Di MAURO

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

ZAGO, *segretario*:

«*Al Presidente della Regione*, premesso che da parte del sindaco di Lipari (ME) è stata annunciata la possibile introduzione di un ulteriore ticket d'ingresso per i non residenti, che si verrebbe a configurare sul modello della pollution charge;

premesso, altresì, che tale misura diverrebbe, in fatto e in diritto, una vera e propria prestazione patrimoniale, imposta ad un'ampia platea di soggetti passivi;

considerato che in tale prospettiva si determinerebbe un'espressa violazione del disposto dell'articolo 23 della Costituzione della Repubblica che, come è noto, recita: 'Nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge' e che la Corte costituzionale, comunque, ha ravvisato la natura di prestazione imposta anche nelle ipotesi in cui la stessa, pur nascendo da un eventuale contratto privatistico stipulato dal cittadino in cui gli ambiti di libertà di quest'ultimo siano ridotti entro la possibilità di scegliere fra la rinuncia al soddisfacimento di un bisogno e l'accettazione di obblighi unilateralmente prefissati e, in ogni caso, aventi come fonte la legge, ai sensi del richiamato articolo 23 della Costituzione;

considerato inoltre che l'eventuale richiamo alle nuove disposizioni del Titolo V della Costituzione in tema di federalismo fiscale, laddove all'articolo 119 statuisce che Comuni e Province 'stabiliscono e applicano tributi ed entrate proprie in armonia con la Costituzione', non è possibile nella fattispecie oggetto del presente atto ispettivo, poiché la potestà impositiva locale a vario titolo deve essere sempre esercitata in armonia con il dettato costituzionale e, in specie, con la riserva sopra richiamata dell'articolo 23, che prevede sempre ed in ogni caso una specifica autorizzazione legislativa;

per sapere quali necessari atti intenda porre in essere al fine di inibire l'assunzione di provvedimenti da parte del Comune di Lipari che prevedano prestazioni patrimoniali, non suffragati da norme di legge espressamente a supporto». (572)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

BALLISTRERI

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

la piazza S. Vito di Tremestieri Etneo versa in stato di totale abbandono;

manca il servizio di pulizia giornaliera, l'aiuola non viene mai annaffiata ed alcune parti della piazza sono state trasformate in discarica;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere al fine di procedere alla rimozione della discarica ed alla bonifica della piazza S. Vito;

se non ritenga di dovere garantire un adeguato servizio di pulizia e di manutenzione della zona a verde della piazza medesima». (573)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«Al Presidente della Regione, premesso che:

ormai da diverso tempo i residenti di Tremestieri Etneo (CT) lamentano problemi legati all'erogazione dell'acqua poiché negli ultimi mesi, a causa di guasti alla rete, l'acqua non è stata pulita;

come se non bastasse qualche giorno fa, a causa dell'eccessiva pressione, quasi tutti gli impianti interni si sono guastati, creando disagi di ogni genere, dagli allagamenti al guasto di elettrodomestici, ect.;

per sapere come intenda risolvere quanto in premessa evidenziato;

entro quali tempi i residenti di Tremestieri Etneo (CT) avranno garantita una corretta erogazione dell'acqua». (574)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

sono passati tredici anni dall'avvio dei lavori di costruzione del velodromo di Paternò (CT);

la struttura, ormai quasi del tutto ultimata, non può essere inaugurata poiché occorre completare la pista ciclabile ed il campo da calcio;

negli anni, però, quest'opera abbandonata è diventata ricettacolo di ogni sorta di immondizia e materiale da lavoro;

le somme necessarie per la sua realizzazione furono a suo tempo stanziate dalla Provincia regionale ma, ad oggi, nessuno si occupa più della consegna dei lavori e Paternò e l'intero circondario non possono usufruire di una struttura sportiva adeguata alle esigenze del territorio e delle Federazioni;

per sapere quali interventi intenda porre in essere al fine di procedere all'ultimazione dei lavori del velodromo di Paternò;

entro quali tempi l'impianto sarà definito e potrà essere utilizzato dai cittadini». (577)

*(L'interrogante chiede risposta con urgenza)*

FLERES

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

il Comune di Partinico, in provincia di Palermo, il 19 luglio 2006 ha pubblicato un piano di sicurezza finalizzato a tutelare l'incolinità pubblica a seguito del pericolo di crolli dei versanti rocciosi di Colle Cesaro;

questa situazione riguarda oltre 8000 cittadini residenti nella zona interessata dal pericolo di frane e smottamenti di terreno roccioso;

l'Amministrazione comunale di Partinico ha chiesto alla Regione siciliana un finanziamento con carattere d' urgenza per realizzare le opere di consolidamento roccioso del versante interessato dallo stato di pericolo;

considerato che vi è il concreto rischio che le prime piogge o anche fenomeni di assestamento geologico possano determinare il distacco di parti del Colle Cesaro, con conseguenze certamente drammatiche per i nuclei familiari residenti;

per sapere quali provvedimenti intenda adottare il Governo della Regione al fine di salvaguardare la sicurezza dei cittadini e di stabilire tempi brevi per concedere il finanziamento chiesto dall'Amministrazione comunale di Partinico;

se gli Assessorati competenti intendano effettuare sopralluoghi con il personale del Dipartimento alla Protezione civile al fine di individuare la concretezza dello stato di pericolo e quindi la natura dei provvedimenti da adottare». (578)

CAPUTO - FALZONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

gli oltre 300 dipendenti delle società Reti telefoniche - ALPITEL S.p.A., CEIT IMPIANTI S.r.l., CIET S.p.A., ICOT S.p.A., MAZZONI PIETRO S.p.A., SIRTI S.p.A., SITE S.P.A, VALTELINA S.p.A., SIELTE S.P.A, TELECOM ITALIA S.r.l. dal 20 maggio 2000 sono posti in Cassa integrazione guadagni straordinari sino al novembre 2001 ai sensi della legge n. 223 del 1991;

da oltre 7 mesi i predetti lavoratori non percepiscono redditi economici di alcuna natura atteso che le relative pratiche di autorizzazione ai pagamenti si trovano presso gli Uffici del

Ministero dell'Economia e delle Finanze in attesa dei relativi visti e delle prescritte autorizzazioni;

considerato che questa lunga attesa, e la conseguente mancanza di qualsiasi forma di reddito, sta determinando uno stato di grave indigenza economica e di disagi personali e familiari nei confronti dei predetti lavoratori e dei loro nuclei familiari;

per sapere quali provvedimenti intenda adottare il Governo della Regione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine di ottenere in favore dei 300 lavoratori, distribuiti in tutto il territorio siciliano, le relative indennità economiche». (579)

CAPUTO

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:*

esiste nel territorio del Comune di Palazzo Adriano, in provincia di Palermo, all'interno del Distretto sanitario n. 6 di Lercara Freddi, il presidio ospedaliero di Palazzo Adriano che ha una capienza di 24 posti letto per adulti e di 6 riservati al reparto di pediatria, con oltre 115 dipendenti tra personale sanitario, parasanitario e ausiliario;

la struttura sanitaria, che ospita i reparti di ostetricia, ginecologia, radiologia e laboratorio di analisi, assorbe un'utenza di oltre 34.000 abitanti, all'interno di un comprensorio di oltre 10 comuni (Chiusa Sclafani, Castronovo di Sicilia, Lercara Friddi, Alia, Palazzo Adriano, Prizzi, etc.);

nel contesto della programmazione dell'assistenza sanitaria territoriale ed ospedaliera, la AUSL n. 6 di Palermo ha deciso di sopprimere il presidio ospedaliero di Palazzo Adriano per riconvertirlo in via definitiva in residenza sanitaria assistita, con la creazione di un presidio territoriale di emergenza e l'istituzione di specialistiche ambulatoriali, asseritamente ritenute utili a salvaguardia della salute della popolazione;

in data 11 luglio scorso, nella sede del Distretto di Lercara Freddi, si è tenuta una conferenza di servizio al fine di avviare la riconversione del citato presidio ospedaliero;

in tale sede gli amministratori dei comuni interessati hanno manifestato il loro dissenso avverso la decisione dell'Azienda sanitaria, in quanto la soppressione e la conseguente riconversione del presidio ospedaliero di Palazzo Adriano determinerebbe la perdita di un'importante e funzionale struttura ospedaliera, che opera in un territorio all'interno dell'entroterra della provincia di Palermo lontano dal capoluogo siciliano e che necessita invece di essere potenziata sia in termini di tecnologia che di divisioni specialistiche;

anche durante la successiva conferenza di servizio, tenutasi in data 27 luglio ultimo scorso nella sede dell'AUSL n. 6 di Palermo, alla presenza tra l'altro del direttore generale Dott. Salvatore Iacolino, è stata riconfermata la decisione dell'Amministrazione sanitaria regionale di procedere alla trasformazione in RSA del presidio ospedaliero di Palazzo Adriano;

in quella sede i Sindaci dei Comuni interessati non soltanto hanno ancora una volta manifestato una forte opposizione, ma hanno rappresentato la necessità di potenziare l'attuale struttura ospedaliera con apparecchiature per la Cardiologia, la Ginecologia e la Reumatologia, al fine di venire incontro alle esigenze sanitarie della popolazione;

ritenuto, inoltre, che debba essere ulteriormente potenziato l'attuale servizio di Pronto soccorso, che certamente non è in grado, allo stato, di poter far fronte a patologie particolarmente gravi, che molto spesso si verificano in danno di bambini o soggetti anziani;

né può essere condivisa la valutazione dell'Azienda sanitaria finalizzata ad operare una maggiore razionalizzazione dei costi e una riduzione delle spese sanitarie, atteso che è necessario invece potenziare in termini di maggiore efficienza un presidio ospedaliero che per le sue caratteristiche territoriali necessita di maggiori dotazioni di carattere finanziario;

in particolare appare doveroso evidenziare che tra qualche settimana i medici preposti al servizio Ginecologia lasceranno il citato ospedale, così come il 30 settembre rischia di chiudere il servizio di Anestesia;

appare opportuno evidenziare all'attenzione del Governo regionale che è stato già erogato un finanziamento di 3.000.000,00 di Euro per il potenziamento della struttura e per l'adeguamento delle norme in materia di sicurezza sul lavoro, di tutela antincendio, di ammodernamento degli impianti e delle attrezzature sanitarie;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare al fine di garantire non soltanto il mantenimento del presidio ospedaliero di Palazzo Adriano, ma di conoscere quali risorse intenda destinare il Governo della Regione attraverso l'Assessorato Sanità per il potenziamento del presidio ospedaliero e, in particolare, per dotarlo di un servizio di Pronto soccorso e di Area di Emergenza per assicurare, in caso di patologie acute, le necessarie cure, fondamentali per salvaguardare la salute e l'incolumità degli utenti» (580)

CAPUTO - FALZONE

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:*

nella scuola pubblica siciliana si registrano gravissime carenze nell'edilizia scolastica, nell'assistenza ai diversamente abili e nella qualità dell'offerta formativa;

molti istituti non hanno i requisiti previsti dalla legge sulla sicurezza e sono a limite dell'agibilità anche sotto il profilo igienico-sanitario;

considerato che:

migliaia di bambini che frequentano le scuole dell'infanzia non trovano il posto a scuola per mancanza di aule e non è possibile pertanto adottare il tempo prolungato;

molte scuole sono alloggiate in plessi in affitto, alcuni istituti del secondo ciclo sono ospitati in altre scuole (per esempio, licei in scuole medie);

i notevoli tagli operati sugli organici dei docenti e del personale ATA (quasi 20 mila) non consentono di programmare attività didattiche pomeridiane, laboratori e centri di formazione per gli adulti;

ritenuto che:

la piaga maggiore è rappresentata dalla carenza di insegnanti di sostegno nominati, in molti casi, senza possedere il titolo di specializzazione;

sarebbe opportuno programmare corsi specifici poiché è difficilissimo conseguire il titolo attraverso le scuole della S.I.S.S.I.S. (Scuola interuniversitaria siciliana di specializzazione per l'insegnamento secondario);

tale situazione rischia di emarginare la scuola siciliana in una fase nella quale ci sarebbe bisogno di rilanciare l'offerta culturale, poiché non è possibile pensare di combattere ogni forma di illegalità se non si arresta questo intollerabile declino;

per sapere: le iniziative assunte per far fronte a questa gravissima situazione e per rimuovere gli ostacoli derivanti dall'applicazione delle riforme Moratti nella nostra Isola». (582)

BARBAGALLO - AMMATUNA - CULICCHIA - FIORENZA - GALLETTI  
GUCCIARDI - GALVAGNO - LACCOTO - MANZULLO - ORTISI  
PICCIONE - TUMINO - RINALDI - VITRANO - ZANGARA

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i lavori pubblici e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:*

il crescente disagio abitativo dovuto all'incontrollabile aumento dei canoni di locazione, insieme con la progressiva perdita del potere di acquisto di salari e stipendi, determina una tensione sociale di grande portata;

sono le fasce più deboli della popolazione (anziani, pensionati, immigrati, famiglie monoredito) a subirne gli effetti più pesanti, ma nemmeno il ceto medio può considerarsi immune dall'incidenza sempre più elevata dei costi abitativi sul reddito delle famiglie;

ritenuto che:

il problema della casa è particolarmente pressante nelle grandi città, dove si fa largo uso di contratti transitori, di contratti in nero e dove gli alloggi disponibili sono per lo più destinati agli studenti universitari che pagano cifre molto elevate a posto letto;

solo nella città di Catania sono stati convalidati oltre mille sfratti per morosità e finita locazione;

considerato che:

una consistente parte del patrimonio abitativo è in stato di degrado poiché la ristrutturazione degli immobili nei centri storici sconta ritardi notevoli, dovuti anche all'esiguità dei finanziamenti;

le graduatorie per l'assegnazione di case popolari contano migliaia di richieste che difficilmente saranno soddisfatte mentre sono fermi i programmi di nuova edilizia convenzionata e sovvenzionata;

il mercato della compravendita di immobili registra aumenti nell'ultimo quinquennio pari al 30 per cento, mentre gli incrementi delle retribuzioni non superano 1'11 per cento;

in tale contesto, è prevedibile che il fenomeno della precarietà abitativa investirà settori della società sempre più estesi, rendendo pressante la necessità di un intervento pubblico teso a calmierare i canoni di locazione e ad incentivare l'edilizia pubblica;

per sapere quali siano:

le iniziative che sono state assunte, o che si ritiene di assumere, in ordine all'esigenza non più rinviabile di definire un nuovo piano casa in grado di affrontare in modo radicale il crescente disagio abitativo, con la costruzione di nuovi alloggi popolari e l'incremento dell'edilizia convenzionata e sovvenzionata;

le ragioni per le quali non siano stati adottati provvedimenti finalizzati ad impedire o a ridurre le speculazioni, oltre che a limitare l'aumento indiscriminato ed eccessivo dei canoni;

le misure che si ritenga di dover adottare per il sostegno alle fasce sociali più deboli, maggiormente penalizzate dalla carenza di abitazioni e dalla stagnazione economica». (583)

BARBAGALLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste*, premesso che:

la legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, prevede, nello specifico, un aumento delle giornate proporzionale a tutti i contingenti e, in particolare da 51 a 78 giornate lavorative, con relativo aumento di stipendio e di indennità di disoccupazione;

la stessa legge non è stata ancora applicata;

se non fosse applicata entro il 30 settembre prossimo, saranno oltre 14 mila i forestali che resteranno senza lavoro;

ci si trova in una situazione tanto delicata quanto urgente, che richiede il massimo impegno delle istituzioni e di codesto Assessorato;

per sapere quali interventi urgenti intendano adottare perché la legge n. 14 del 2006 possa trovare piena attuazione e perché si possa finalmente garantire maggiore stabilità alle migliaia di forestali siciliani che ancora oggi si trovano a svolgere le proprie funzioni in condizioni di precariato». (588)

POGLIESE

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità*, premesso che:

il servizio SUES 118 (servizio di emergenza sanitaria) è stato affidato provvisoriamente, in attesa di espletare la procedura concorsuale per l'affidamento definitivo alla SISE S.p.A. con rapporto di convenzione con scadenza 31 dicembre 2006;

venendo a scadere la convenzione il 31 dicembre 2006, la SISE S.p.A. ha già provveduto ad attivare la procedura di licenziamento collettivo degli oltre 3.000 dipendenti operanti in tutto il territorio regionale, atto necessitato dall'assenza di rinnovo della convenzione;

il servizio SUES 118 costituisce servizio di pubblica necessità e non può, intuitivamente, essere repentinamente interrotto;

va adeguatamente tutelato l'interesse della collettività con il mantenimento in efficienza del servizio di emergenza 118 e, ulteriormente, va tutelato lo stato occupazionale degli oltre 3.000 lavoratori interessati;

per sapere quali interventi urgenti si intendano implementare a garanzia della continuità del servizio SUES 118 ed il mantenimento degli oltre 3.000 posti di lavoro». (589)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

FLERES

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate sono state già inviate al Governo.

**Comunicazione di ritiro dell'interrogazione n. 581**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 082/AN del 19 settembre 2006, l'onorevole Incardona ha dichiarato di ritirare l'interrogazione n. 581 con richiesta di risposta orale, testè annunziata.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di interpellanza**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interpellanza presentata.

ZAGO, *segretario*:

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:*

nel territorio del comune di Ramacca (CT) è in corso di realizzazione la diga Pietrarossa , i cui lavori furono iniziati nel lontano 1989, facente parte del sistema irriguo Dittaino-Ogliastra-Pietrarossa, quale opera strategica di accumulazione e distribuzione delle risorse idriche in Sicilia;

successivamente, in forza di un vincolo apposto nel 1997 dall'Assessorato regionale per i Beni culturali e ambientali e per la pubblica istruzione sull'area del costruendo invaso, per la scoperta di un sito archeologico, la Soprintendenza di Enna ha sospeso i lavori progettuali già eseguiti per il 95 per cento del totale, pari ad una spesa stimata in circa 75 milioni di euro;

i successivi aspetti giudiziari dell'incresciosa vicenda si sono definitivamente chiariti con due sentenze irrevocabili di assoluzione di tutti gli imputati, per effetto delle quali l'opera denominata invaso di Pietrarossa, unitamente all'area archeologica, è stata dissequestrata e restituita al Demanio della Regione siciliana';

nelle more del completamento della diga, l'impresa esecutrice dei lavori (Imprepar-Impregilo Partecipazioni S.p.A.) ha citato, avanti il Tribunale civile di Catania, il Consorzio di bonifica di Caltagirone per richiedere la risoluzione del relativo contratto ed oneri risarcitori per complessivi euro 9.680.587,73;

nel frattempo, a prescindere dalla sospensione dei lavori, occorre mettere in sicurezza la diga onde evitare la sua probabile tracimazione in caso di eventi di piena eccezionali che non consentirebbero allo scarico di superficie di entrare pienamente in funzione, con il conseguente verificarsi di un evento catastrofico per le popolazioni e i territori di valle;

l'opera, una volta completata, convoglierà le acque in un grande serbatoio idrico di 40 milioni di metri cubi assolutamente indispensabile per l'approvvigionamento irriguo dell'agricoltura (comparti agrumicoli, cerealicoli e zootecnici) delle Province di Catania, Siracusa, Enna e Caltanissetta, il cui concreto rischio in caso contrario è quello di vedersi compromesso non solo lo sviluppo economico, conseguente anche al fenomeno della

desertificazione ma, soprattutto, il mantenimento dell'esistente livello produttivo e occupazionale costituito da numerosissime aziende agricole;

ad oggi, purtroppo, a livello di risoluzione degli aspetti tecnico-burocratici, il Governo regionale non ha adottato, per quanto di sua esclusiva competenza, una chiara direttiva politica al fine di addivenire, in tempi certi, alla definizione di tutti i consequenziali provvedimenti amministrativi per giungere al completamento e alla fruizione da parte degli agricoltori dell'acqua della diga 'Pietrarossa';

per conoscere:

per quali motivi non sia data attuazione alla ferma volontà politica del Governo di completare la diga 'Pietrarossa', più volte manifestata pubblicamente dal Presidente della Regione, on. Salvatore Cuffaro;

se non ritengano di convocare urgentemente una conferenza dei servizi, alla presenza dei direttori regionali competenti, del Commissario delegato per l'emergenza idrica, di tutti i Sindaci interessati e del Presidente della Provincia regionale di Catania, per dare immediato esame e verifica degli ostacoli tecnico-amministrativi che ancora si frappongono al completamento dei lavori della diga;

in ogni caso, quali atti di indirizzo politico improcrastinabili intendano assumere, con la massima urgenza, sia per scongiurare sine die la sospensione delle opere di completamento dell'importante invaso 'Pietrarossa', sia per evitare di sperperare definitivamente le ingentissime risorse pubbliche già utilizzate». (6)

*(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)*

LIMOLI

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

### **Annuncio di mozioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

ZAGO, *segretario*:

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

il crescente disagio abitativo dovuto all'incontrollabile aumento dei canoni di locazione, insieme con la progressiva perdita del potere di acquisto di salari e stipendi, determina una tensione sociale di grande portata;

sono le fasce più deboli della popolazione (anziani, pensionati, immigrati, famiglie monoreddito) a subirne gli effetti più pesanti, ma nemmeno il ceto medio può considerarsi immune dall'incidenza sempre più elevata dei costi abitativi sul reddito delle famiglie;

considerato che:

il problema della casa è particolarmente pressante nelle grandi città, dove si fa largo uso di contratti transitori, di contratti in nero e dove gli alloggi disponibili sono per lo più destinati agli studenti universitari che pagano cifre molto elevate a posto letto;

solo nella città di Catania sono stati convalidati oltre mille sfratti per morosità e finita locazione;

ritenuto che:

una consistente parte del patrimonio abitativo è in stato di degrado poiché la ristrutturazione degli immobili nei centri storici sconta ritardi notevoli, dovuti anche all'esiguità dei finanziamenti;

le graduatorie per l'assegnazione di case popolari contano migliaia di richieste che difficilmente saranno soddisfatte mentre sono fermi i programmi di nuova edilizia convenzionata e sovvenzionata;

il mercato della compravendita di immobili registra aumenti nell'ultimo quinquennio pari al 30 per cento, mentre gli incrementi delle retribuzioni non superano l'11 per cento;

in tale contesto, è prevedibile che il fenomeno della precarietà abitativa investirà settori della società sempre più estesi, rendendo pressante la necessità di un intervento pubblico teso a calmierare i canoni di locazione e ad incentivare l'edilizia pubblica,

*impegna il Presidente della Regione*

ad assumere iniziative per definire un nuovo piano casa in grado di affrontare in modo radicale il crescente disagio abitativo, con la costruzione di nuovi alloggi popolari e l'incremento dell'edilizia convenzionata e sovvenzionata;

ad adottare provvedimenti finalizzati ad impedire o a ridurre le speculazioni, oltre che a limitare l'aumento indiscriminato ed eccessivo dei canoni;

a disporre misure per il sostegno alle fasce sociali più deboli, maggiormente penalizzate dalla carenza di abitazioni e dalla stagnazione economica». (75)

BARBAGALLO - AMMATUNA - CULICCHIA - FIORENZA  
GALVAGNO - GUCCIARDI - LACCOTO - MANZULLO - ORTISI  
PICCIONE - TUMINO - RINALDI - VITRANO - ZANGARA

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

il Governo nazionale ha annunciato l'intenzione di riscrivere a breve termine il piano infrastrutturale italiano, prevedendo per la Sicilia l'assegnazione di somme esigue per la realizzazione delle infrastrutture necessarie;

il piano infrastrutturale predisposto dal precedente Governo nazionale, attraverso quanto previsto dalla legge obiettivo del 2001, ha individuato le opere assolutamente necessarie per lo sviluppo della nostra Isola, frutto di lunghe rivendicazioni politiche e di richieste annose degli operatori economici;

l'annunciato progetto di ridimensionamento del piano infrastrutturale per la Sicilia crea seri problemi anche alle imprese, provenienti dal nord ed operanti nell'Isola, che hanno progettato e messo in atto politiche di investimenti puntando sullo sviluppo infrastrutturale siciliano;

dopo il 'NO' del Governo nazionale al Ponte sullo Stretto di Messina rischiano di fallire i progetti per i quali, tra l'altro, si sono registrate assicurazioni della Regione siciliana per il cofinanziamento di importanti strutture. In particolare si fa riferimento alla strada di collegamento tra Porto Empedocle e Caltanissetta, l'anello ferroviario di Palermo, l'aeroporto di Comiso e di altre infrastrutture necessarie per lo sviluppo territoriale della Sicilia,

*impegna il Governo della Regione*

ad intervenire presso il Governo nazionale perché tutte le intese relative al piano infrastrutturale riguardanti la Sicilia e raggiunte con il precedente Governo nazionale siano rispettate, ed a riferire in Aula sul contenuto degli incontri e loro risultanze». (76)

CRISTALDI - FORMICA - CAPUTO - FALZONE - GRANATA  
POGLIESE - INCARDONA - STANCANELLI - CURRENTI

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

considerato che:

il Governo regionale ha annunciato iniziative che hanno lo scopo di determinare tagli nella sanità per ridurre il deficit che grava pesantemente sul bilancio della Regione e che ha effetti sull' intera economia della Sicilia, come è dimostrato dalle conseguenze prodotte dall'aumento della quota IRAP per le regioni deficitarie;

tra le iniziative annunciate vi è quella di chiudere l'attività ospedaliera del presidio di Palazzo Adriano (PA), accorpato in una prima fase con il presidio di Corleone;

ritenuto inaccettabile che la riduzione del deficit debba passare per la chiusura di un presidio di una delle zone più interne della Sicilia la cui presenza ospedaliera costituisce un fattore di sicurezza per i cittadini residenti a Palazzo Adriano e nei comuni limitrofi;

valutato che l'accorpamento di Palazzo Adriano con il presidio ospedaliero di Corleone costituisce in via amministrativa un sistema di riduzione della spesa e che non è pensabile trasferire i ricoveri da Palazzo Adriano a Corleone, perché distante oltre un' ora di percorrenza automobilistica, con gravi rischi per la sicurezza dei cittadini;

valutato anche, per ragioni sociali, che in via prioritaria bisogna salvaguardare la presenza di servizi sanitari esistenti nelle aree interne, migliorandone anzi la qualità al fine di assicurare la massima sicurezza per i cittadini;

ritenuto infine che la lotta agli sprechi vada perseguita armonizzando una serie di provvedimenti non solo per il settore ospedaliero ma anche per la farmaceutica e la diagnostica, stabilendo in via definitiva le norme sull'accreditamento, la specializzazione di alcuni presidi ospedalieri e riconvertendo anche alcuni di essi nella riabilitazione specialistica e nella lungo degenza,

*impegna il Governo della Regione*

a rivedere la decisione di chiudere il presidio di Palazzo Adriano e a prevedere, già nella legge finanziaria 2007, una norma a salvaguardia dei comuni delle aree interne che impediscono la riduzione o la cancellazione dei servizi esistenti». (77)

CRACOLICI - APPRENDI - CANTAFIA  
PANEPIINTO - ZANGARA - VITRANO

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

### **Comunicazione di apposizione di firma a mozioni**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta alla Segreteria Generale il 15 settembre 2006, gli onorevoli Riccardo Savona, Girolamo Turano hanno chiesto di apporre la propria firma alla mozione n. 47, presentata dagli onorevoli Fleres ed altri in data 4 luglio 2006.

Comunico, altresì, che l'onorevole Michele Cimino, con nota pervenuta alla Segreteria Generale il 15 settembre 2006, ha chiesto di apporre la propria firma alle mozioni numeri 8, 10, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 47, 51, 57, 59, 60 e 65, presentate dagli onorevoli Fleres ed altri in data 4 luglio 2006

L'Assemblea ne prende atto.

### **Determinazione della data di discussione di mozioni**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

l'Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca ha costituito un'apposita commissione per lo studio della portualità regionale;

detta Commissione ha elaborato un documento molto articolato che suggerisce soluzioni interessanti per la ristrutturazione dei siti e la loro utilizzazione prevalente nei settori della pesca, del commercio o del diportismo;

sarebbe opportuno prevedere in 'Agenda 2000' apposite misure miranti a rendere operativi i suggerimenti della citata Commissione,

impegna il Governo della Regione

a valutare lo studio di cui in premessa ed a prevedere apposite misure in 'Agenda 2000', al fine di rendere operativi i suggerimenti indicati che l'Amministrazione regionale riterrà di fare propri.» (1)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

con la circolare n. 2 del 17 febbraio 2003 dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, è stata disciplinata l'autorizzazione per l'esercizio di attività connesse alla gestione di strutture residenziali (comunicazione alle autorità di Pubblica sicurezza delle

generalità delle persone alloggiate; presenze di utenti paganti in proprio all'interno di strutture convenzionate non aventi finalità lucrative; *standards* per strutture private iscritte agli albi comunali);

detta circolare stabilisce che sia garantita la presenza di lavoratori nel rapporto:

1 coordinatore responsabile di struttura;

1 assistente ogni venti utenti per due turni contrattuali;

1 assistente ogni dodici utenti non autosufficienti per dare turni contrattuali;

1 unità per servizi generali e di lavanderia per ogni venti utenti;

1 unità addetta ai servizi di cucina per turno, 3 unità per capacità ricettive superiori a venti posti;

tali parametri risultano congrui per contingenti pieni come quelli citati, ma del tutto esagerati qualora si considerassero pieni i parametri citati anche per le frazioni delle presenze citate;

sarebbe opportuno disciplinare meglio il numero di addetti per un numero di assistiti oscillante dal parametro base al successivo, anche per evitare che una sola unità di utenti eccedente il citato parametro base possa comportare il raddoppio delle unità di personale previste nella circolare;

una più adeguata ripartizione di personale rispetto agli utenti dovrebbe prevedere il mantenimento dei requisiti organizzativi e funzionali in atto previsti, fino almeno alla presenza di utenti in misura inferiore al 50 per cento di quella indicata nella citata circolare;

tal decisione consentirebbe alle strutture residenziali una migliore organizzazione ed evidenti economie di scala a tutto vantaggio anche degli utenti,

*impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*

a ridefinire i requisiti organizzativi e funzionali di cui alla circolare n. 2 del 17 febbraio 2003 dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomi locali, consentendo la stessa quantità di personale in essa citata fino a quando il numero di ospiti, sia per la tipologia autosufficiente sia per quella non autosufficiente, non superi del 50 per cento il numero di ospiti in atto previsto.» (2)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

ad oggi non è stato ancora emanato da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto ministeriale di trasferimento, per l'anno 2005, dei fondi per gli interventi agevolativi di residua competenza statale, riguardanti in particolare la Regione siciliana e la Regione Valle d'Aosta;

tal decreto di trasferimento, già citato nel preambolo del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 5 agosto 2005, che assegnava i fondi alle Regioni a Statuto

ordinario, alle Regioni a Statuto speciale ed alle Province Autonome che hanno attuato il decentramento, doveva essere emanato entro il 31 dicembre 2005 al più tardi;

com'è noto, si tratta di assegnazioni per euro 36,9 milioni, corrispondenti alla quota di risorse individuata nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2004 per le Regioni sopra citate (4,9 per cento per la Regione siciliana, 0,1 per cento per la Regione Valle d'Aosta), da ripartire tra vari interventi a favore delle piccole e medie imprese, tra cui la Legge Sabatini (8,3 milioni), gli interventi per l'artigianato (4,9 milioni), gli incentivi di competenza del Ministero delle Attività produttive (21 milioni), gli incentivi per i consorzi export (0,5 milioni), ed altri interventi minori;

considerato che:

la situazione è particolarmente urgente per tutti gli incentivi, ed in particolare per la Legge Sabatini, per i seguenti motivi:

i termini per la presentazione delle domande a valere sulla Legge che agevola macchinari e impianti sono stati riaperti per l'ultima volta il 1° dicembre 2004 e chiusi lo stesso giorno per esaurimento delle risorse disponibili;

dato che la normativa 'Sabatini' in vigore consente di agevolare le operazioni relative ad effetti emessi fino ad un anno antecedente la presentazione della domanda di ammissione alla agevolazione al gestore, l'attuale ritardo nell'emanazione del decreto sopra citato crea situazioni di incertezza e disuguaglianza tra le imprese siciliane circa l'eventuale ottenimento del contributo (già adesso, a meno che non intervenga una modifica alla normativa, resterebbero escluse tutte le domande presentate dal 2 dicembre 2004 fino ai mesi di aprile/maggio 2005);

la legge regionale 22 dicembre 2005, n. 20 'Misure per la competitività del sistema produttivo. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32', prevede l'integrazione delle risorse 'Sabatini' statali con risorse del Programma operativo regionale 2000-2006;

tale Legge consentirà, a fronte di risorse del Ministero dell'Economia e delle Finanze (nettamente insufficienti a coprire le domande pervenute) di coprire l'intero fabbisogno finanziario della Sabatini, evitando la riduzione pro quota del contributo alle imprese richiedenti,

*impegna il Presidente della Regione*

a porre in essere tutte le iniziative utili perché il Ministero dell'Economia e delle Finanze proceda ad emanare il decreto sopra citato, recante il trasferimento della somma di 36,9 milioni di euro destinata agli incentivi alle piccole e medie imprese, provvedendo inoltre, qualora parte della somma fosse andata in economia a causa della mancata emanazione del decreto entro il 2005, in sede di assestamento 2006.» (3)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

la società ATA-HANDLING S.p.A. è gestore di alcuni servizi presso l'aeroporto di Catania;

presso tale società, che dispone di un esiguo parco macchine ed attrezzature, operano in prevalenza dipendenti già in servizio presso la società SAC, che gestisce altri servizi presso il medesimo scalo aeroportuale ed è diretta emanazione dell' ASAC;

le attrezzature necessarie all'effettuazione dei servizi da parte della società ATA-HANDLING S.p.A. sono prevalentemente fornite dalla società SAC;

da diversi mesi, i dipendenti della società ATA - HANDLING S.p.A. vivono una condizione di precarietà lavorativa;

la citata ATA - HANDLING, nonostante una specifica previsione contenuta nel decreto legislativo 13 gennaio 1999, n. 18 'attuazione della direttiva 96/67/CE relativa al libero accesso al mercato dei servizi di assistenza a terra negli aeroporti della Comunità', in materia di trattamento del personale, non ha ancora sottoscritto il contratto di lavoro collettivo per i suoi dipendenti, con ciò arrecando loro notevoli disagi;

la gestione dei servizi affidati alla ATA - HANDLING S.p.A. presenta notevoli lati oscuri, tanto da ipotizzare precise violazioni di legge;

è opportuno, nell'interesse dell'utenza e del personale interessato, disporre le opportune verifiche anche attraverso accurate ispezioni miranti ad accertare il rispetto degli oneri contrattuali da parte della società ATA - HANDLING S.p.A.,

*impegna il Governo della Regione  
e per esso*

*l'Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti*

*e*

*l'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione*

a disporre un'immediata ispezione presso la ATA - HANDLING S.p.A. di Catania per accettare la regolarità del trattamento contrattuale del personale;

ad intervenire presso l'ENAC affinché accerti tempestivamente il rispetto, da parte dell'ATA -HANDLING S.p.A. di Catania, del dettato del decreto legislativo del 13 gennaio 1999, n. 18, in ogni sua parte;

ad intervenire presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze, affinché accertino, verifichino, per le parti di competenza, la corretta gestione della società, sia per le parti amministrative e contabili, sia per le parti riguardanti il trattamento del personale. (4)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

l'articolo 2, comma 2, del decreto legge n. 180 del 1988, convertito con modificazioni nella legge 3 agosto 1988, n. 267, prevede che le regioni possano assumere, anche in deroga ai propri ordinamenti e con procedure d'urgenza, personale tecnico con contratti di diritto privato a tempo determinato per l'individuazione delle aree ad elevato rischio idrogeologico e l'adozione delle misure di salvaguardia nell'ambito dei bacini individuati;

l'articolo 15 della legge regionale 9 marzo 2005, n. 3, prevede l'utilizzo del personale precedentemente contrattualizzato dall'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente e dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio per un triennio, al fine di completare la redazione del Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (PAI);

dopo la conclusione della prima fase del PAI di tutta la Sicilia, appare opportuno prevedere che le attività del citato personale tecnico (geologi, ingegneri e geometri) possano svolgersi in strutture decentrate, almeno di livello provinciale, con eventuali due sedi di coordinamento a Catania e Palermo;

tali uffici periferici potrebbero così più adeguatamente rapportarsi alle articolate e diffuse problematiche concernenti il dissesto idrogeologico ed operare in funzionale sinergia con gli uffici del Genio civile e della Protezione civile di pari livello territoriale;

i contratti a tempo determinato di detto personale tecnico scadranno il 31 dicembre 2007,

*impegna il Governo della Regione*

a valutare ogni ipotesi possibile per meglio utilizzare le citate unità di personale destinate alla redazione del PAI per la salvaguardia dei siti come in premessa indicati, prevedendo dopo la conclusione della prima fase del PAI, la loro utilizzazione in strutture decentrate, di livello almeno provinciale, con eventuali due sedi (Palermo e Catania) di coordinamento e prevedendo, altresì, periodiche verifiche di raccordo funzionale con la sede centrale dell'Assessorato Territorio ed ambiente;

a predisporre un apposito disegno di legge che preveda la stabilizzazione del personale sopra citato per lo svolgimento di tutte le attività di gestione, aggiornamento ed approfondimento del Piano stralcio del bacino per l'assetto idrogeologico, che costituiscono gli strumenti imprescindibili per la difesa dal rischio idrogeologico;

a recepire la legge n. 183 del 1989 sulla difesa del suolo». (5)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

l'articolo 122 del R.D. 27 luglio 1934, n. 1265 (TULLSS), l'articolo 46 del R.D. 30 settembre 1938, n. 1706 (Regolamento di esecuzione del TULLSS) e l'articolo 28 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del Servizio sanitario nazionale [SSN]) sanciscono e ribadiscono da un lato, che la vendita al pubblico di medicinali non è permessa che ai farmacisti in farmacia, ai quali soltanto le aziende ed i grossisti possono vendere i medicinali; dall'altro, che l'assistenza farmaceutica viene erogata attraverso le farmacie pubbliche e private aperte al pubblico;

l'articolo 8 del Decreto legge 18 settembre 2001, n. 347, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 219 del 19 novembre 2001, prevede che: 'Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, anche con provvedimenti amministrativi, hanno facoltà di:

a) disporre che nel proprio territorio le categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente siano erogate agli assistiti dal Servizio sanitario nazionale direttamente

tramite le proprie strutture aziendali. Nell'attuare tale modalità di erogazione deve essere garantita l'economicità e la non difficoltosa reperibilità dei farmaci;

b) stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi dei medicinali di cui alla precedente lettera a) anche presso le farmacie predette....';

i medicinali di cui sopra coincidono con quelli ex nota CUF 37 e inclusi nell'allegato 2 al decreto del Ministero della Sanità 22 dicembre 2000 (s.o. alla GURI n. 7 del 10 gennaio 2001), per i quali è prevista la possibilità di distribuzione diretta anche da parte delle strutture pubbliche;

l'esiguo numero di strutture aziendali esistenti sul territorio non può certamente garantire il requisito della non difficoltosa reperibilità dei suddetti medicinali, né l'economicità, in quanto il risparmio che ne deriverebbe sarebbe un finto risparmio, sia per i costi diretti che ciascuna azienda dovrebbe sostenere in termini di strutture e risorse umane da destinare alla bisogna, sia per i costi sociali indirettamente prodotti;

si rende necessario, pertanto, procedere alla stipula di un accordo, ai sensi dell'articolo 8, lettera a), del predetto decreto legge n. 34 del 2001, con la Federfarma Sicilia, l'Unione delle Associazioni Sindacali delle farmacie convenzionate private con esercizio nell'ambito della Regione siciliana, per consentire agli assistiti di rifornirsi dei medicinali in questione anche presso le farmacie predette, non potendosi porre in essere atti unilaterali da parte dell'Assessorato regionale Sanità;

la Federfarma Sicilia ha manifestato la propria disponibilità a stipulare l'accordo in parola, purché con lo stesso sia riconosciuto indistintamente a tutte le farmacie dell'Isola, per l'espletamento del servizio di distribuzione, un compenso percentuale del 15,70 per cento sul prezzo al pubblico (+ IVA) (percentuale pari alla media ponderata derivante dai consumi regionali, relativi al 1° settembre 2001, dei medicinali ex nota CUF 37 suddivisi per fasce di prezzo, così come determinate dall'articolo 1, comma 40, della L. 23 dicembre 1996, n. 662, in ragione degli sconti dovuti dalle farmacie al SSN); inoltre, gli oneri del trasporto alle farmacie sono da considerare in misura del 4 per cento sul prezzo al pubblico (+ IVA) come, peraltro, previsto dai recenti accordi stipulati in altre Regioni e, in Sicilia, nella provincia di Ragusa,

*impegna l'Assessore per la Sanità*

a porre in essere in tempi brevi tutti gli adempimenti idonei alla stipula dell'accordo con la Federfarma Sicilia, per consentire agli assistiti di rifornirsi presso le farmacie aperte al pubblico nel territorio della Regione siciliana, dei medicinali di cui all'art. 8, lettera a), del D.L. n. 347 del 2001». (6)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

l'indiscriminata e dissennata campagna stampa nei confronti dei locali da ballo (circa 5000 in Italia) ha già prodotto la chiusura di oltre il 20 per cento delle aziende del settore, con conseguenti riflessi sul piano occupazionale;

tutti gli aspetti negativi, le disfunzioni e i mali che affliggono la nostra società, ed in particolare il problema del disagio giovanile che investe molti aspetti del 'sociale' (sfiducia nelle istituzioni, disoccupazione, bisogno di riferimenti ecc.), vengono ingiustamente ed irrazionalmente convogliati sugli incolpevoli operatori economici delle aziende 'locali da ballo';

considerato che, sotto il profilo fiscale, gli operatori del settore corrispondono una cospicua somma di denaro che contribuisce in maniera diretta a risanare le casse dello Stato grazie alle centinaia di miliardi di lire che si versano sotto forma di tasse ed imposte;

ritenuto che:

il Decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 60 e la relativa circolare 247/E), emanato dal Ministro delle Finanze protempore, ha introdotto un più gravoso ed oneroso regime tributario, aumentando il danno economico per la categoria 'locali da ballo', esentandone invece le aziende cinematografiche e teatrali, e penalizzando in tal modo iniquamente le attività di spettacolo collegate alla musica;

tal operazione ha, in maniera incomprensibile, ampliato i confini delle aziende teatrali e non quelli della musica che, invece, naturalmente, risultano interdipendenti, considerando fonti culturali gli uni e negando tale riconoscimento agli altri;

è in corso la redazione del regolamento di attuazione del D.L. n. 60 del 1999, che ha quasi triplicato il valore dei proventi che dovranno essere versati sotto forma di imposta di intrattenimento allo Stato, escludendo giustamente i teatri e i cinematografi,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro dell'Economia e Finanze perchè venga inclusa nel regolamento di attuazione del D.L. n. 60 del 1999, tra le aziende sollevate da ulteriori carichi fiscali, la categoria dei 'locali da ballo', ingiustamente penalizzata e discriminata;

ad impedire, mediante l'inasprimento dei controlli e l'inflizione di multe 'mirate', la circolazione di sostanze stupefacenti nei locali da ballo, sollevando da tale dramma sociale incolpevoli operatori del settore». (7)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

è in atto il blocco della movimentazione dei capi bovini verso i macelli del centro-nord, imposto a seguito di casi di bleu tongue che si sono registrati;

tal blocco ha determinato un ulteriore appesantimento della crisi del comparto zootecnico, portando all'esasperazione tutti gli allevatori costretti a mantenere il bestiame in azienda (ben oltre i normali tempi di allevamento), anche per le conseguenze della BSE e per il ritardo con il quale le istituzioni hanno affrontato l'intera questione;

il comparto costituisce un non indifferente punto di riferimento economico ed occupazionale,

*impegna il Governo della Regione  
e in particolare  
l'Assessore per l'agricoltura e le foreste*

a chiedere e/o disporre:

provvedimenti straordinari ed urgenti per lo sblocco della movimentazione degli animali che vengono avviati ai macelli;

la dichiarazione dello stato di crisi del comparto zootecnico della Sicilia;

un adeguato sostegno per il mancato reddito e per i maggiori costi sostenuti in conseguenza del blocco;

l'estensione alle aziende zootecniche penalizzate dal blocco sanitario, degli interventi previsti dall'articolo 7 bis, lettera b) della legge n. 49 del 2001;

specifici interventi contributivi per l'attenuazione dei maggiori costi di macellazione e per il trasporto dei capi macellati ed inviati presso strutture di lavorazione e commercializzazione in tutto il Paese;

la sospensione di tutte le scadenze fiscali, tributarie, contributive e previdenziali, per tutte le aziende penalizzate dal vincolo di movimentazione, la previsione di un abbattimento del 50 per cento delle somme dovute e la rateizzazione decennale della restante parte;

l'apertura immediata dell'ammasso delle carni e l'attivazione di maggiori controlli per tutti i capi provenienti da altre regioni». (8)

FLERES - CONFALONE  
LEANZA E. -MERCADANTE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

con Decisione 200/128/CE dell'11 maggio 1999, relativa al regime degli aiuti concessi all'Italia per interventi a favore dell'occupazione inerenti ai Contratti di formazione e lavoro (CFL), la Commissione Europea ha dichiarato la parziale incompatibilità con il diritto comunitario degli esoneri contributivi previsti dalla legge n. 451 del 1999 e dalla legge n. 196 del 1997;

con nota del 15 febbraio 2000, inviata agli Assessorati regionali e provinciali del lavoro, alla direzione generale Impiego ed alla direzione generale Previdenza, il Ministero del Lavoro invitava gli organi competenti a porre particolare attenzione nell'adeguarsi alle indicazioni della Commissione affinché non si verificasse alcuna distorsione rispetto alle compatibilità individuate dalla summenzionata Decisione, precisando che 'il contratto di formazione e lavoro non risulta al momento stipulabile, in funzione di un legittimo uso degli aiuti, se non in osservanza dei limiti posti dalla Commissione relativamente alla individuazione dei soggetti assumibili nonché in ordine alla effettività dello sviluppo durevole del tessuto economico produttivo';

con circolare del 22 giugno 2000, avente ad oggetto ulteriori chiarimenti in merito alla Decisione della Commissione, il Ministero del Lavoro prottempore ha rammentato che il beneficio temporaneo dell'estensione del tetto massimo di età dei lavoratori assumibili con

Contratto di formazione e lavoro, previsto dall'articolo 9, comma 9, del Decreto legge n. 510 del 1996, convertito, con modificazioni, in legge 28 novembre 1996, n. 608, (e successive modifiche e integrazioni) ed attuato dalle competenti autorità della Regione siciliana, è terminato il 31 dicembre del 1997;

con sentenza del 7 marzo 2002 (C- 310 del 1999), la Corte di Giustizia europea ha respinto il ricorso presentato dalla Repubblica italiana avverso la Decisione della Commissione Europea;

per l'effetto, la Repubblica italiana è tenuta a recuperare presso i beneficiari gli aiuti illegittimamente concessi, come peraltro confermato dalla sentenza della Corte di Giustizia del 1° aprile 2004 (C-99/02);

in conseguenza, l'Istituto nazionale per la previdenza sociale ha provveduto ad inviare alle imprese beneficiarie intimazione di pagamento con avviso che, in caso di mancata ottemperanza, provvederà ad iscrivere a ruolo le somme richieste;

considerato che:

il recupero degli esoneri contributivi interessa complessivamente circa 1.200.000 (un milione duecentomila) imprese per un ammontare che si aggira intorno ai due miliardi di euro, e, per effetto del beneficio temporaneo dell'estensione del tetto massimo di età dei lavoratori assumibili con Contratto di formazione e lavoro, previsto dall'articolo 9, comma 9, del D.L. n. 510 del 1996, le imprese interessate dall'azione di recupero sono prevalentemente tre, dislocate sul territorio dell'Italia meridionale, e buona parte di queste si trovano sul territorio della Regione siciliana;

stante l'entità degli importi richiesti, maggiorati degli interessi, calcolati su tassi di riferimento elaborati dalla stessa Commissione Europea, è prevedibile che la minacciata azione di recupero abbia un impatto notevole sul tessuto economico della Regione, con conseguenze pregiudizievoli sullo sviluppo economico e sul mantenimento dei livelli occupazionali;

il recupero degli esoneri contributivi, qualificati come incompatibili con il diritto comunitario, si presenta altresì estremamente complesso, in quanto i beneficiari hanno usufruito degli sgravi contributivi previsti dalla legislazione nazionale e regionale, confidando nella loro piena compatibilità con il diritto comunitario. Peraltro la qualificazione di tali esoneri come 'aiuti di Stato non compatibili con il mercato comune a norma dell'articolo 87 del Trattato CE' deriva dalla loro difformità rispetto a quanto previsto dagli 'Orientamenti in materia di aiuti all'occupazione', esitati dalla Commissione Europea e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, serie C, n. 334 del 12 dicembre 1995;

a causa della poca chiarezza di tali orientamenti e del carattere generalizzato della misura dell'esonero, nonché del suo protrarsi nel tempo, appare doveroso tutelare il legittimo affidamento incolpevole delle imprese beneficiarie che non avrebbero potuto, usando l'ordinaria diligenza, desumere l'illegittimità della normativa italiana e regionale rispetto al diritto comunitario;

le imprese subirebbero ulteriore pregiudizio economico dall'iscrizione nel proprio bilancio a sopravvenienze di tali contributi, per effetto delle decisioni in premessa indicate;

rilevato che:

sotto altro profilo, l'individuo esposto all'azione di recupero può ad essa opporsi, per espressa statuizione della Corte di Giustizia, invocando in suo favore la presenza di circostanze

eccezionali, che è compito del Giudice nazionale sottoporre a vaglio, ed è dunque agevole immaginare come la vicenda inherente agli esoneri contributivi per le assunzioni con Contratto di formazione e lavoro possa ingenerare un aumento esponenziale di ricorsi all'autorità giudiziaria competente, con conseguenti oneri a carico dell'amministrazione finanziaria dello Stato;

le intimazioni di pagamento inviate dall'istituto della Previdenza sociale nel mese di dicembre del 2004 non consentono al destinatario di individuare il numero dei lavoratori interessati e la mancanza delle condizioni oggettive e soggettive, stabilite dalla Commissione al fine di determinare l'illegittimità della misura. Parimenti, la quantificazione delle somme appare del tutto arbitraria, non tenendo conto, tra l'altro, della regola de minimis', pubblicata nella GUCE n. C 068 del 6 marzo 1996 ed integrata dal Regolamento CE n. 69 del 2001 della Commissione del 12 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ('de minimis'), pubblicato nella GUCE n. L. 010 del 13 gennaio 2001,

*impegna il Presidente della Regione*

ad intervenire presso il Governo nazionale affinché si provveda ad individuare le soluzioni più adeguate volte a contenere il danno economico, anche sotto il profilo occupazionale, scaturente da quanto più specificatamente indicato in premessa, nonché ad individuare misure idonee miranti a rideterminare gli oneri di natura fiscale prodottisi a seguito delle agevolazioni godute da parte delle imprese successivamente dichiarate illegittime;

ad accertare altresì presso l'INPS se è stata presa in considerazione, da parte dell'Istituto, la regola del 'de minimis' in base alla quale l'aiuto è comunque legittimo e regolare.» (9)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

l'agrumicoltura è un 'pilastro portante' dell'economia catanese e siciliana;

i processi di globalizzazione e gli effetti degli Accordi euromediterranei hanno determinato e determinano grande confusione sui mercati, sempre più intasati per la presenza delle produzioni importate, con gravissime conseguenze per la commercializzazione dei prodotti locali;

il rispetto dei vincoli comunitari e delle 'leggi di mercato' può avvenire solo se sono assicurate pari condizioni normative, di costi produttivi, di incidenza contributiva e fiscale, etc.;

le importazioni avvengono quasi sempre in maniera incontrollata sul piano sanitario, e senza alcuna certezza circa la limitazione di quelle provenienti dai Paesi Terzi entro i quantitativi fissati dagli Accordi euromediterranei ed internazionali;

anche per la Campagna 2000/2001, a carico del comparto, delle imprese e dei produttori, si ripropone una situazione di grave crisi i cui effetti (sommendosi con quelli degli anni precedenti e soprattutto della scorsa annata) rischiano di affossare il settore;

nonostante le diverse assicurazioni, poco o nulla è stato fatto per sbloccare le tantissime pratiche giacenti da anni presso gli uffici della pubblica Amministrazione, la cui liquidazione potrebbe essere di sollievo e di sostegno per i produttori;

è necessario, in questa fase, porre all'attenzione del Governo i temi legati alla Organizzazione economica dei produttori, alla revisione ed attuazione del Piano agrumi ed all'attuazione dell'OMC ortofrutticola ed agrumicola,

*impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per l'agricoltura e le foreste*

ad intervenire nelle sedi competenti al fine di ottenere:

l'effettuazione di controlli, a livello nazionale e comunitario in tutti i posti di introduzione, transito, lavorazione e commercializzazione (all'ingrosso ed al dettaglio), su tutti gli agrumi e sui loro succhi e/o derivati importati, per verificare:

a) se rispondano ai requisiti sanitari previsti dalle vigenti disposizioni, e miranti a garantire i consumatori in materia di 'sicurezza alimentare';

b) se i quantitativi delle produzioni provenienti da Paesi Terzi e presenti sui mercati europei ed italiani, rientrino o meno nei limiti previsti dai vigenti Accordi euromediterranei ed internazionali;

l'avvio di tutte le necessarie verifiche per l'attivazione delle procedure per applicare le 'Clausole di salvaguardia' al fine di tutelare le produzioni agrumicole nazionali e gli interessi dei produttori;

l'adozione di misure straordinarie ed urgenti per 'tonificare i mercati' con procedure tali da accorciare i tempi, burocratici e tecnici, rispetto alla scorsa campagna;

il pronto utilizzo delle risorse destinate all'agrumicoltura dalle ultime disposizioni di legge;

lo sblocco dei finanziamenti per il pagamento di tutte le pratiche giacenti presso gli uffici della pubblica Amministrazione;

il pagamento di tutti gli agrumi ritirati nella scorsa campagna da parte dell'AGEA (ex AIMA);

la pronta attuazione delle norme varate per il ripianamento delle passività delle aziende agricole in crisi, ed il controllo dell'operato degli Istituti di credito;

la costituzione a livello regionale e provinciale di una 'unità di crisi', con il coinvolgimento dei rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole, degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e delle Prefetture, collegata con l'unità istituita a livello nazionale». (10)

FLERES - CONFALONE  
LEANZA E. - MERCADANTE

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

in applicazione dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992 che ha modificato il regime normativo delle professioni sanitarie, è stato emanato il decreto del

Ministero della Sanità n. 56 del 17 gennaio 1997 relativo al titolo di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva;

con legge 26 febbraio 1999, n. 42 sono state emanate disposizioni in materia di professioni sanitarie che hanno statuito che il campo proprio di attività e di responsabilità delle professioni sanitarie, di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei relativi profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di diploma universitario e di formazione post-base;

l'articolo 4, comma 1, della legge n. 42 del 1999, sancisce per le professioni di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992, ai fini dell'esercizio professionale e della formazione post-base, l'equipollenza dei diplomi e degli attestati conseguiti in base alla precedente normativa, che abbiano permesso l'iscrizione ai relativi albi professionali o l'attività professionale in regime di lavoro dipendente o autonomo, ai diplomi universitari di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base;

i commi 2 e 4 dell'articolo 4 della legge n. 42 del 1999 indicano le modalità attraverso le quali avviare i percorsi di equipollenza e riqualificazione professionale;

in applicazione dell'articolo 4 della legge n. 42 del 1999, il Ministero della Salute, con appositi decreti del 27 luglio 2000, ha dato attuazione esclusivamente alle statuzioni di cui al comma 1 del citato articolo, sancendo, a tal fine, l'equipollenza ai diplomi universitari dei titoli conseguiti in base alle previgenti disposizioni e demandando a successivi provvedimenti l'attuazione di quanto stabilito dai commi 2 e 4 del citato articolo 4;

ritenuto che, in data 16 dicembre 2004, rep. n. 2152, è stato sottoscritto accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, recante i criteri e le modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari dell'area sanitaria dei titoli del pregresso ordinamento in attuazione dell'articolo 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42;

considerato che:

le disposizioni legislative citate evidenziano non solo una radicale riforma dei percorsi formativi delle professioni sanitarie della riabilitazione, ma anche e soprattutto, l'introduzione di profili professionali che, seppur menzionati nel precedente ordinamento, appaiono, alla luce della nuova normativa, radicalmente cambiati nei contenuti e nelle funzioni espletate;

l'attività riabilitativa erogata a favore di soggetti disabili si inserisce nel panorama delle prestazioni sanitarie in cui l'intervento terapeutico si configura come un processo di soluzione dei problemi e di educazione, nel corso del quale si porta una persona disabile a raggiungere il miglior livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale, sociale ed emozionale, con la minor restrizione possibile delle sue scelte operative;

grazie al lavoro svolto, a partire dagli anni '80 nelle strutture di riabilitazione da operatori con percorsi formativi atipici i cui risultati terapeutici sono stati più volte valutati e validati dalla comunità scientifica, si sono affermate in riabilitazione discipline quali la psicomotricità e la terapia occupazionale, così come stanno avendo un progressivo sviluppo diverse altre attività di riabilitazione che quanto prima potranno assumere la veste di discipline autonome;

nonostante l'impegno ed il notevole contributo offerto da costoro al progresso di tale disciplina, stante la competenza e l'esperienza acquisita in anni e anni di lavoro, allo stato attuale, gli operatori impegnati nelle attività di psicomotricità corrono il rischio di essere allontanati dal mondo del lavoro ed essere privati dell'occupazione stabile e duratura, in quanto non in possesso del titolo equipollente e/o equivalente ai diplomi universitari;

considerato ancora che alla Regione è demandato il compito di porre in esecuzione le disposizioni dell'accordo in premessa citato, recante criteri e modalità per il riconoscimento dell'equivalenza ai diplomi universitari di cui all'art. 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992, dei titoli conseguiti in vigore del precedente ordinamento, stabilendo a tal fine i termini e le modalità delle domande, l'effettuazione dell'istruttoria e la trasmissione al Ministero della Salute della documentazione relativa ai titoli ritenuti equivalenti,

*impegna il Governo della Regione*

ad adottare, per i motivi in premessa, le opportune ed urgenti iniziative atte a dare tempestiva esecuzione alle disposizioni dell'accordo intervenuto, in data 16 dicembre 2004, Rep. 2152, tra il Ministro della Salute, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, la cui tempestiva applicazione consentirebbe ai numerosi operatori interessati di poter ottenere la declaratoria di equivalenza del titolo conseguito, conformemente all'ordinamento in vigore anteriormente all'emissione dei decreti di individuazione dei profili professionali relativi ai diplomi universitari stessi, in attuazione dell'art. 4, comma 2, della legge 26 febbraio 1999, n. 42;

a procedere all'immediata stipula dei protocolli d'intesa tra la Regione siciliana e le Università degli studi per l'istituzione e la realizzazione di corsi integrativi finalizzati al conseguimento della laurea triennale in terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva». (11)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

in Italia l'universo degli infermieri generici è composto da oltre trecentomila unità;

il primo comma dell'articolo 1 della legge 26 febbraio 1999, n. 42 avente per oggetto 'Disposizioni in materia di professioni sanitarie' ha previsto che la denominazione 'professione sanitaria ausiliaria' nel testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni, nonché in ogni altra disposizione di legge, è sostituita dalla denominazione 'professione sanitaria';

il campo proprio di attività e di responsabilità delle professioni sanitarie di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei relativi profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di diploma universitario e di formazione post-base nonché degli specifici codici deontologici;

restano salve le competenze previste per le professioni mediche e per le altre professioni del ruolo sanitario per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del diploma di laurea, nel rispetto reciproco delle specifiche competenze professionali;

il primo comma dell'articolo 4 (Diplomi conseguiti in base alla normativa anteriore a quella di attuazione dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni) della citata legge 26 febbraio 1999, n. 42 prevede che:

'1. Fermo restando quanto previsto dal decreto-legge 13 settembre 1996, n. 475, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 novembre 1996, n. 573, per le professioni di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base, i diplomi e gli attestati conseguiti in base alla precedente normativa, che abbiano permesso l'iscrizione ai relativi albi professionali o l'attività professionale in regime di lavori dipendente o autonomo o che siano previsti dalla normativa concorsuale del personale del Servizio sanitario nazionale o degli altri comparti del settore pubblico, sono equipollenti ai diplomi universitari di cui al citato articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502 del 1992, e successive modificazioni ed integrazioni ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post-base;'

considerato che:

alla categoria degli infermieri generici vanno riconosciute l'esperienza, la preparazione sanitaria ed il ruolo di operatore sanitario di base svolto con dedizione e rispetto deontologico del diritto alla salute dei cittadini;

gli infermieri generici hanno richiesto all'Assessore regionale per la sanità di concordare un percorso per il passaggio dalle attuali posizioni ordinamentali ricoperte (BS2/BS3) alla posizione BS4;

altra aspirazione della categoria è quella dell'inquadramento in categoria 'C';

da parte dell'Assessorato regionale della Sanità pare sia stata manifestata un'ampia condivisione delle aspirazioni di cui sopra e la volontà di sostenere la richiesta degli infermieri generici anche all'interno della Conferenza Stato-Regioni nel momento in cui si discuterà del contratto collettivo nazionale di lavoro;

ritenuto che si possa impegnare il Governo regionale alla difesa dello status di infermiere generico e alla ricerca di percorsi amministrativi e legislativi che consentano il conseguimento di una rinnovata dignità professionale,

*impegna il Governo della Regione*

ad adottare le iniziative necessarie perché la 'professione sanitaria' di 'infermiere generico' possa essere valorizzata, rinnovata e potenziata;

a provvedere, anche attraverso i corsi di riqualificazione previsti dalle citate norme nazionali, alla ridefinizione del profilo della figura dell'infermiere generico ed al passaggio dalle attuali posizioni ordinamentali ricoperte alle posizioni 'BS4' e 'C'.» (12)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

nell'ambito del processo di liberalizzazione delle attività di produzione, importazione ed esportazione di energia elettrica, il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 ('Attuazione della

direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica'), prevede, per determinati soggetti che abbiano i requisiti prescritti e definiti come 'clienti idonei', la possibilità di stipulare contratti di fornitura con qualsiasi produttore, distributore o grossista, sia in Italia che all'estero;

l'articolo 14 del citato decreto legislativo prevede al comma 2 la possibilità di aggregazione di più soggetti per il raggiungimento dei parametri di consumo stabiliti e definisce 'clienti idonei', a decorrere dall'entrata in vigore del decreto, 'le imprese costituite in forma societaria, i gruppi di imprese, anche ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, i consorzi e le società consortili il cui consumo sia risultato nell'anno precedente, anche come somma dei consumi dei singoli componenti la persona giuridica interessata, superiore a 20 GWh, ed i cui consumi, ciascuno della dimensione minima di 1 GWh su base annua, siano ubicati, salvo aree individuate con specifici atti di programmazione regionale, esclusivamente nello stesso comune, o in comuni contigui';

l'obbligo imposto dall'articolo 14 di essere localizzati nello stesso comune, o al più in comuni adiacenti, per essere autorizzati a formare un 'Consorzio di clienti idonei' e potere così agire sul mercato libero dell'energia, è subito risultato estremamente limitativo, specie per le piccole e medie imprese (PMI) che costituiscono il tessuto portante dell'industria italiana;

di conseguenza parecchie Regioni, prima tra tutte la Lombardia con decreto 22 ottobre 1999, hanno utilizzato la possibilità, prevista dallo stesso articolo, di individuare criteri meno restrittivi quali ad esempio l'appartenenza delle aziende alla stessa Provincia;

ciò ha consentito la formazione di parecchi 'Consorzi di clienti idonei', che, pur in una situazione ancora pesantemente monopolizzata dall'ENEL, hanno cominciato ad operare sul mercato libero dell'energia;

in Sicilia la situazione è ancora più critica e limitativa, stante il minore livello dei consumi elettrici per le aziende in genere e per le PMI in particolare, ed il permanere del suddetto vincolo che ha fortemente limitato la formazione e l'operatività dei Consorzi;

l'Assemblea regionale siciliana deve considerare preminente la necessità di aiutare lo sviluppo dei compatti produttivi, e non può accettare che siano mantenuti in Sicilia vincoli altrove eliminati da tempo;

ciò può avvenire per semplice decreto della Giunta di Governo della Regione, non soggetto a controllo ai sensi dell'articolo 17, comma 32, della legge 13 maggio 1997, n. 127,

*impegna il Governo della Regione*

a procedere alla predisposizione di apposita normativa atta a facilitare in Sicilia l'aggregazione fra centri di consumo per l'accesso a tariffe energetiche agevolate, in attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 79 del 1999, con cui si disponga che al riconoscimento dei titoli di cliente idoneo siano ammessi, oltre ai soggetti di cui al comma 2, lettera b) del suddetto articolo, anche le imprese costituite in forma societaria, i gruppi di imprese (anche ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287) i consorzi e le società consortili, i cui consumi, pari a quelli stabiliti dall'articolo 14, commi 2, 3 e 4, siano ubicati nella stessa provincia». (13)

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

il Governo regionale, e segnatamente l'Assessore alla Presidenza tramite la Direzione per la programmazione, ha predisposto e presentato alla commissione della Unione Europea il programma operativo regionale (POP), per il periodo 2000-2006;

la Commissione il 28 gennaio 2004 ha consegnato un documento al Governo regionale, da questo celato e consegnato al Parlamento solo dopo un'aspra polemica di stampa;

fra le devastanti critiche che vengono mosse al POP 2000-2006 vi è quella della totale mancanza non solo di strumenti di pianificazione ma anche di conoscenza nei settori più delicati della realtà civile e sociale dell'Isola e fra questi il settore delle infrastrutture primarie;

risulta impossibile, a detta della Commissione della Unione Europea, ottenere risorse economiche ove non si individui in dettaglio la situazione esistente e, nell'arco del prossimo sessennio, gli obiettivi che si vogliono raggiungere;

risulta urgentissimo promuovere almeno due grandi attività di conoscenza, una nel settore delle infrastrutture di collettamento, depurazione e riuso delle acque reflue e la seconda delle reti di accumulo e distribuzione delle acque per uso potabile, anche con riferimento alle reti idriche interne;

mediante l'uso di moderne tecnologie informatiche di personale qualificato, già in servizio presso l'Amministrazione, è possibile in brevissimo tempo redigere questi due progetti conoscenza perchè diventino sia la risposta immediata alle critiche mosse dall'Unione Europea alla Regione siciliana, sia lo strumento per individuare cosa proporre in termini di finanziamento per i prossimi sei anni,

*impegna il Governo della Regione*

ad istituire presso l'Assessorato Territorio e ambiente e presso l'Assessorato Lavori pubblici due 'task-force' dotate di ampia autonomia gestionale, collegate agilmente con gli uffici del Genio civile e con i Comuni, affinchè entro sei mesi vengano redatti i progetti conoscenza delle reti idriche e dei sistemi fognari come meglio descritti in narrativa e vengano individuati, sulla base di detti progetti, in maniera chiara le priorità sugli interventi da realizzare». (14)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

già prima dell'emissione della sentenza numero 277 del 1991 della Corte Costituzionale, che ha equiparato i marescialli e brigadier dei carabinieri agli ispettori della Polizia di Stato, il Consiglio centrale di rappresentanza dei militari (COCER), in sessione congiunta, rappresentò l'esigenza improcrastinabile di rideterminare lo sviluppo di carriera dei ruoli intermedi delle Forze armate e di Polizia ad ordinamento militare (carabinieri e finanza), in armonia con il sistema di avanzamento ed anzianità ed a merito comparativo vigente nella Polizia di Stato, più semplificato e più garantista, nel rispetto della certezza del diritto;

l'articolo 3 della legge 6 marzo 1992, numero 216, 'sul riordino delle carriere', prevedeva, al fine del riordino dei criteri di avanzamento dei ruoli intermedi delle forze di Polizia dello Stato, un 'modus operandi' lineare e comune per evitare ogni possibile ingiustizia;

il suddetto articolo recita testualmente: 'Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare entro il 31 dicembre 1992, su proposta rispettivamente dei Ministri dell'Interno, della Difesa, delle Finanze, di Grazia e Giustizia e dell'Agricoltura e Foreste, di concerto con i Ministri per la Funzione pubblica e del Tesoro, decreti legislativi concernenti le necessarie modificazioni agli ordinamenti del personale, indicato nell'articolo 2 comma 1, con esclusione dei dirigenti e direttivi e gradi corrispondenti, per il riordino delle carriere, delle attribuzioni e dei trattamenti economici, allo scopo di conseguire una disciplina omogenea, fermi restando i rispettivi compiti istituzionali, le norme fondamentali di Stato, nonché le attribuzioni delle autorità di pubblica sicurezza, previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Per il personale delle forze di polizia i decreti legislativi sono adottati sempre su proposta dei Ministri e con la concertazione del Ministro dell'Interno';

l'approvazione della citata legge, nel recepire il dettato della Consulta, estese l'equiparazione al ruolo di ispettori ai corrispondenti gradi degli altri corpi identificabili negli allora marescialli e brigadieri, determinando la progressione di carriera mediante il conseguimento di criteri omogenei nell'ambito di tutte le forze di Polizia dello Stato, a mezzo di decreti delegati, con il concerto obbligatorio del Ministro dell'Interno, quale autorità nazionale di pubblica sicurezza, al quale compete la direzione ed il coordinamento di tutte le forze di Polizia;

il predetto dispositivo legislativo prevede che per l'accesso a determinati ruoli, gradi e qualifiche è stabilito il superamento di un concorso pubblico per esami, al quale siano ammessi candidati 'in possesso del titolo di studio di scuola media di secondo grado';

il Comando generale della Guardia di Finanza, in data 28 aprile 1997, determinando le modalità per l'avanzamento al grado di maresciallo aiutante, ha ammesso alla selezione personale non dei ruoli ordinari e privo del titolo di studio di cui sopra;

analoga attuazione rispetto a quella prevista per la Guardia di Finanza è avvenuta con l'emanazione del D.L. 12 maggio 1995, n. 108, per l'Arma dei Carabinieri, nella parte concernente la progressione di carriera dei marescialli capo;

per quanto riguarda invece la Polizia di Stato, essa, attuando correttamente l'articolo 14 del D.L. n. 197 del 1995, applica il disposto integrale dell'articolo 3 della legge n. 216 del 1992, nel rispetto dell'anzianità maturata e delle posizioni gerarchiche acquisite dagli ispettori capo (qualifica equiparata al grado di maresciallo capo) provenienti dai ruoli ordinari e dai corsi di formazione semestrale (corrispondente ai corsi di formazione biennale per l'Arma dei Carabinieri e per la Guardia di Finanza);

in fase di riordino delle carriere nel settore pubblico, le Amministrazioni sono vincolate all'osservanza dei criteri di equità, di giustizia e di imparzialità, giusto disposto della pronuncia della Corte Costituzionale numero 81 del 7 aprile 1983;

sulla base di quanto premesso, appare evidentissima la disparità di trattamento tra categorie aventi stesso ruolo e qualifica, con conseguente ed inevitabile diffuso malumore tra gli appartenenti ai rispettivi corpi di Stato,

*impegna il Governo della Regione*

a dare sostegno e solidarietà agli appartenenti ai rispettivi corpi delle Forze dell'ordine, che in atto manifestano malumore, in una delicata fase del riordino delle carriere, mediante la formalizzazione di un atto da trasmettere al Capo dello Stato, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ed ai Ministri dell'Interno, della Difesa e dell'Economia e finanze;

a trasmettere, altresì, il documento ai vertici dei rispettivi Corpi delle Forze armate ed ai responsabili nazionali e regionali del Cocer, facendo voti perché 'l'immissione nei ruoli avvenga nel rispetto e nella valorizzazione ottimale del profilo professionale posseduto, prevedendo identici criteri per l'avanzamento'. (15)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

con proprio decreto, n. 6766 del 4 dicembre 1998, il Ministro dei Lavori pubblici, al fine di garantire migliori condizioni di sicurezza nella circolazione stradale, ha impartito direttive per la limitazione della circolazione fuori dai centri abitati nei giorni festivi ed in altri particolari giorni dell'anno per alcune tipologie di veicoli e di complessi di veicoli;

i veicoli per i quali è stato disposto il divieto di cui al precedente punto sono quelli che trasportano cose, aventi massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 tonnellate, quelli eccezionali ed adibiti a trasporti eccezionali, nonché quelli che trasportano merci pericolose ai sensi dell'articolo 168, commi 1 e 4, del Codice della strada;

i Prefetti di alcune province hanno adottato decreti nei quali sono state individuate le modalità attuative del citato decreto ministeriale;

gli stessi Prefetti hanno previsto deroghe al divieto generale di circolazione per i veicoli provenienti dall'estero e dalla Sardegna, muniti di idonea documentazione attestante l'origine del viaggio, sicché per tali veicoli è stato stabilito che l'orario di inizio del divieto è posticipato di 4 ore;

per i veicoli diretti all'estero ed in Sardegna, muniti di idonea documentazione attestante la destinazione del viaggio, l'orario di termine del divieto è anticipato di due ore;

per i veicoli che circolano in Sardegna, provenienti o diretti verso la rimanente parte del territorio nazionale, purché muniti di idonea documentazione attestante rispettivamente l'origine o la destinazione del viaggio, l'orario di inizio e termine del divieto è rispettivamente posticipato e anticipato di due ore;

considerato che:

le deroghe finora attuate agevolano le imprese isolate di autotrasporto della Sardegna;

esse trovano ragion d'essere nell'esigenza di consentire agli automezzi il raggiungimento dei punti di imbarco, da e verso l'Isola, in modo tale da consentire agli automezzi della Sardegna di recuperare tempo e risparmiare parte dei costi aggiuntivi derivanti dalla distanza di quella Regione dai centri di distribuzione dei prodotti, attraverso la navigazione durante le ore di divieto;

ravvisata la necessità di estendere tale normativa derogatoria ai mezzi delle aziende di autotrasporto siciliane che, trovandosi nelle stesse condizioni di svantaggio di quelle sarde, oggi risultano penalizzate sia nei confronti di queste ultime, che nei confronti di quelle continentali, dovendo sopportare costi di esercizio gravosi causati dal permanere dei mezzi fuori sede in attesa di poter raggiungere i porti di imbarco;

atteso che il permanere di questo stato di cose determina una palese violazione del principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione, nonché una non scusabile violazione del principio fondamentale di non discriminazione, di cui all'articolo 164 del Trattato delle Comunità Europee,

*impegna il Presidente della Regione*

ad intervenire presso le competenti Autorità statali per ottenere l'estensione dei benefici in atto applicati ai veicoli provenienti, diretti o circolanti in Sardegna, ai mezzi provenienti, diretti o circolanti in Sicilia». (16)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

nelle strutture carcerarie, in linea di massima, la pratica sportiva è affidata ad iniziative di carattere volontaristico, quasi sempre sganciate dalle attività federali;

sarebbe opportuno, soprattutto nelle carceri per minorenni, che le attività sportive potessero avere uno sbocco ufficiale, anche in collaborazione con il Coni e le Federazioni sportive in genere, in modo da valorizzare le capacità agonistiche dei detenuti e contribuire al loro recupero;

la Regione siciliana potrebbe agevolare tale iniziativa con propri interventi, ma anche operando nei confronti del Coni e delle Federazioni sportive affinchè dispongano i provvedimenti relativi,

*impegna il Governo della Regione*

ad agevolare le attività sportive ed in particolare quelle ufficiali da parte di detenuti reclusi in Sicilia;

ad intervenire nei confronti del Coni e delle federazioni sportive affinchè individuino i provvedimenti più opportuni, capaci di diffondere la cultura dello sport nelle carceri, ed in particolare in quelle minorili, anche con la presenza di tecnici specializzati nelle diverse discipline». (17)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

il settore dell'artigianato edilizio vive un momento di particolare difficoltà, solo parzialmente contenuto dagli ultimi provvedimenti nazionali che prevedono detrazioni IRPEF

del 41 per cento delle spese sostenute dai proprietari di immobili relativamente ad opere di ristrutturazione e restauro;

tali provvedimenti, a causa della complessità delle istruttorie, non hanno prodotto il rilancio dell'attività in questione;

sarebbe opportuno introdurre ulteriori elementi incentivanti sia di natura fiscale, sia di natura creditizia, operando sia di concerto con il Governo nazionale che con gli istituti bancari, al fine di introdurre nel sistema esistente agevolazioni particolari per quanti provvedono alla ristrutturazione o al restauro di immobili;

analoghe richieste sono state formulate dalle organizzazioni artigianali, ed in particolare dalla Confartigianato siciliana,

*impegna il Governo della Regione*

ad individuare e proporre all'Assemblea regionale siciliana interventi agevolativi miranti ad incrementare l'opera di ristrutturazione e restauro di immobili, con particolare riferimento agli edifici ricadenti nei centri storici, operando di concerto con il Governo nazionale ed i Comuni, per gli aspetti fiscali ed impositivi e con le banche convenzionate, per gli aspetti creditizi;

a concertare con le associazioni di categoria gli strumenti proposti e gli ulteriori eventuali altri interventi che si reputi opportuno introdurre al fine di rilanciare il settore in questione». (18)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

la struttura delle Ferrovie dello Stato della Sicilia risulta essere del tutto inadeguata sia dal punto di vista dell'organico del personale, sottodimensionato di almeno cento unità nella sola città di Catania, sia dal punto di vista della rete, degli impianti e dei mezzi;

a fronte di una tale situazione, più volte segnalata dai rappresentanti dei lavoratori e degli utenti, non si provvede in alcun modo, tanto da allarmare l'opinione pubblica circa le reali intenzioni dell'Ente, che, così stando le cose, offende i Siciliani, obbligandoli a fruire di servizi inadeguati, degni del meno sviluppato Terzo mondo;

neanche impianti importanti e funzionanti, come l'officina grandi riparazioni di Catania, viene utilizzata come si potrebbe,

*impegna il Governo della Regione*

ad intervenire presso le Ferrovie dello Stato al fine di ottenere l'adeguamento ed il miglioramento dei mezzi, delle vetture, degli impianti e delle strutture in genere presenti in Sicilia, nonché per il completamento della pianta organica del personale e la piena utilizzazione dell'officina grandi riparazioni di Catania». (19)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che nella seduta n. 120 dell'11 agosto 1997 l'Assemblea regionale siciliana ha approvato l'ordine del giorno n. 111, con il quale si impegnava il Governo regionale dell'epoca ad assumere le opportune iniziative per l'individuazione delle 'aree contigue' alle aree naturali protette;

considerato che:

ad oggi continua a persistere il mancato recepimento della norma nazionale sui parchi, vanificando così la regolarità della pianificazione del territorio da destinare ad attività venatoria;

la legge regionale 9 agosto 1998, n. 14 (recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, avente ad oggetto 'Norme per l'istituzione nella Regione di parchi e riserve naturali') è antecedente alla L. n. 398 del 1991 e che, pertanto, la Regione avrebbe dovuto riperimetralre, entro l'anno 1995, le aree protette secondo il dettato dell'articolo 32, comma 3, della legge suddetta, istituendo, inoltre, le 'aree contigue',

*impegna il Governo della Regione*

ad assumere tutte quelle iniziative opportune per individuare ed istituire le 'aree contigue' alle aree naturali protette dove consentire l'esercizio dell'attività venatoria, delle attività sportive e comunque delle attività dirette alla fruizione del territorio, nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 394 del 1991, articolo 32, comma 3, e dall'articolo 21 della L. n. 157 del 1992». (20)

FLERES - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

il POR Sicilia 2000/2006, alla misura 4.2.2, 'insediamento dei giovani agricoltori', sezione 111 prevede un premio unico pari a 12.500 Euro;

tal cifra risulta essere inferiore a quella indicata ed autorizzata presso altre regioni, anche in virtù del regolamento 2075/2000 che prevede un sostegno all'investimento pari a 25.000 euro;

è opportuno adeguare la cifra già indicata portandola da 12.500 a 25.000 euro,

*impegna il Governo della Regione*

nelle successive rimodulazioni del POR e del Complemento di programmazione a modificare la cifra di cui in premessa, portandola a 25.000 euro da erogare ai giovani in possesso dei requisiti previsti ed in unica soluzione al momento dell'insediamento». (21)

FLERES - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

la coltura del mango ha registrato in Sicilia un notevole impulso, anche a seguito di favorevoli condizioni agroambientali;

sono numerose le aziende che, a proprie spese e senza particolari incentivi, stanno sperimentando tale coltura;

è auspicabile uno sviluppo del comparto, dato che il mango sta registrando un discreto successo tra i consumatori;

il POR 2000/2006 non prevede alcunché di specifico in materia, tanto che gli ispettorati agricoli stanno respingendo le relative istanze di finanziamento,

*impegna il Governo della Regione*

ad apportare le necessarie modifiche ai documenti di programmazione al fine di inserire tra le colture ammesse ai benefici del POR anche il mango, recuperando di conseguenza le istanze prodotte in tal senso». (22)

FLERES - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

il Regolamento comunitario 2075/2000, all'articolo 1, punto 1, prevede la possibilità di concedere alle aziende agricole siciliane situate in zone con particolari problemi strutturali e di dimensione economica ridotta, un sostegno agli investimenti aventi un massimale non superiore a 25.000 euro;

tal provvedimento risulta essere particolarmente utile per piccole aziende agricole siciliane,

*impegna il Governo della Regione*

a modificare, nelle sedi, nelle forme e nei momenti previsti, i documenti di programmazione (POR e Complemento) nel senso indicato in premessa, prevedendo la misura indicata dal citato Regolamento 2075/2000». (23)

FLERES - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

l'articolo 6 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, ha istituito il tributo ambientale a carico dei proprietari di gasdotti che effettuano attività di trasporto, distribuzione, vendita ed acquisto di gas naturale;

il predetto articolo è stato oggetto di discussione anche della Commissione Europea, circa la sua legittimità;

alla luce di quanto sopra, la Commissione tributaria di Palermo si è espressa dichiarando illegittimo quel tributo ambientale;

dalla data di entrata in vigore della legge, i soggetti passivi del tributo hanno versato le quote spettanti all'erario, quote che, alla luce della sentenza, dovranno essere rimborsate,

*impegna il Governo della Regione*

a porre in essere quanto necessario perchè si provveda a sanare quanto in premessa indicato;

a valutare l'ipotesi di istituire un tavolo tecnico in grado di stabilire gli eventuali percorsi da seguire per modificare la normativa in questione nel senso dell'individuazione di soluzioni compatibili con le disposizioni vigenti in materia di tutela e tributi ambientali». (24)

FLERES - LEANZA E.

MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

l'articolo 23 *quater* del D.L. 30 gennaio 1998, convertito con modifica nella legge 61 del 1998, stabilisce che 'per le attività previste dal presente decreto le regioni e gli enti locali provvedono, per un periodo massimo di tre anni, al potenziamento dei propri uffici attraverso assunzioni di personale tecnico ed amministrativo a tempo determinato, in deroga alle vigenti disposizioni di legge ...';

ciò ha consentito alla Regione siciliana di fronteggiare le esigenze legate alla salvaguardia del patrimonio edilizio a rischio sismico;

pur mantenendosi in vita la ratio dello schema contrattuale originario del marzo 1999, per cui la Regione ha assunto a tempo determinato il personale in parola, per lo svolgimento dei compiti e degli interventi di cui alla legge 31 dicembre 1991, n. 433 e successive modifiche ed integrazioni ed alla legge 25 settembre 1996, n. 496, si è rivelato necessario fare proseguire i rapporti, avvalendosi di detto personale che allo stato fronteggia le esigenze operative e le finalità proprie del Dipartimento regionale di Protezione civile, in modo qualificato e non sostituibile;

per le attività connesse alle finalità di cui sopra, il personale proveniente dal bacino dei lavoratori socialmente utili è stato impiegato per assolvere anche a funzioni di più larga portata ed importanza, attribuite alla Regione siciliana dall'articolo 8 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e successive modifiche;

i singoli contratti dei lavoratori, contrariamente a quanto previsto, non sono stati risolti alla scadenza essendo stati rinnovati per un eguale periodo di tre anni;

l'utilizzazione a termine dei lavoratori è uno strumento diretto ad eludere la tutela del rapporto di lavoro a tempo indeterminato,

*impegna il Governo della Regione*

a promuovere ogni iniziativa mirante a predisporre l'adozione degli atti necessari per portare all'esame dell'Assemblea regionale siciliana l'argomento di cui in premessa;

a riconoscere che nello svolgimento delle funzioni assegnate, il personale non laureato, tecnico ed amministrativo (informatico), già LSU, formato dal Dipartimento di Protezione civile, opera in condizioni di impiego pariordinate a quelle dei dipendenti regionali, onde va osservato il principio di non discriminazione;

a prendere atto che il rinnovo del rapporto a tempo determinato, che negli effetti e nella volontà della Regione equivale a riassunzione a termine degli stessi lavoratori, è intervenuto senza soluzione di continuità rispetto alla prima scadenza contrattuale;

a prendere atto, inoltre, che l'utilizzazione del personale diplomato e non laureato, per il quale è rinnovato il rapporto per un uguale periodo di tre anni, effettuata in assenza di interruzione temporale tra i due contratti, consente di riconoscere fondata la pretesa dei lavoratori che invocano l'azione di accertamento dell'esistenza di un rapporto a tempo indeterminato;

a considerare che l'oggettivo fondamento di una simile richiesta dei lavoratori interessati induce a ritenere opportuno di valutare favorevolmente la loro posizione in vista dei considerevoli danni che potrebbero derivare alla Regione dall'accoglimento delle loro istanze in sede giudiziaria;

a considerare che i contratti di lavoro a tempo indeterminato rappresentano la forma comune dei rapporti di lavoro e contribuiscono alla qualità della vita dei lavoratori interessati e a migliorarne il rendimento;

a considerare che ai contratti di lavoro a tempo determinato, originariamente stipulati, sono venute a mancare, ormai, le ragioni oggettive giustificatrici della temporaneità dell'impiego;

nello stesso tempo non è possibile prescindere dall'apporto tecnico e professionale dei lavoratori interessati nell'ambito territoriale della Sicilia orientale, area nella quale deve proseguire stabilmente l'attività in corso, per la funzionalità del dipartimento di Protezione civile;

a considerare che la Regione non può creare condizioni precarie e di dubbia legittimità e deve prevenire gli abusi derivanti dall'utilizzo in successione, senza soluzione di continuità, di contratti e rapporti di lavoro a tempo determinato, in violazione dei diritti dei lavoratori impiegati a rendere con indiscusso impegno un servizio ed una utilità pubblici dai quali non può certamente prescindersi;

a dare corso ed adottare a brevissimo termine gli opportuni atti con i quali, riconosciuta la posizione formale e sostanziale in categoria 'D1' del personale già LSU in possesso del diploma di istruzione secondaria di 2° grado - tecnico - amministrativo e informatico - nonché il ruolo e la funzione espletata, venga disposta la stipula con detto personale dei contratti a tempo indeterminato». (25)

FLERES - LEANZA E.  
MERCADANTE - LEONTINI

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

da più parti si segnalano fenomeni di mala gestione degli aiuti economici e sociali erogati dagli enti locali siciliani;

in particolare, si segnalerebbe un'eccessiva discrezionalità nell'individuazione del tipo di aiuto da somministrare e, nel caso di sussidi a famiglie e soggetti bisognosi, anche dell'ammontare delle cifre da corrispondere;

parrebbe che gli interventi citati presentino anche momenti di negoziazione impropria sulla base di più generali disponibilità a condividere scelte politiche ed elettorali;

sarebbe opportuno verificare la veridicità dei fatti sin qui segnalati ed emanare rigorose direttive miranti a rendere oggettivo l'intervento di sostegno deciso dagli enti preposti, interessando, ove necessario, anche l'autorità giudiziaria,

*impegna il Governo della Regione*

a disporre un'indagine, anche a campione, mirante a verificare le modalità formali e sostanziali attraverso le quali sono erogati i servizi e gli aiuti rivolti alle persone ed alle famiglie meno abbienti;

ad emanare apposite direttive vincolanti, aventi come obiettivo l'individuazione di criteri oggettivi e trasparenti nei settori di cui in premessa, così da evitare o ridurre l'insorgere di fenomeni di cattiva gestione dei regimi di aiuto e dei servizi in questione;

a riferire all'Assemblea regionale, entro il termine di centottanta giorni dalla data di approvazione della presente mozione, circa gli esiti dell'indagine avviata e dei provvedimenti di cui al precedente punto». (26)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

nella nostra Regione, a seguito di controlli effettuati dalle Forze dell'ordine, sono emersi dati sconfortanti relativamente alla dispersione scolastica;

le misure ad oggi poste in essere per la prevenzione di tale fenomeno, alla luce degli ultimi dati raccolti, sembrano insufficienti;

è logico che i giovani che non frequentano le scuole vengono distratti da altre, purtroppo poco edificanti, attività e quel che più impressiona è che sono proprio le città più grandi a registrare il maggior numero di assenze scolastiche;

la fascia più coinvolta, invece, riguarda la scuola media, ciò significa anche che le nostre scuole non sono in grado di offrire ai giovani i supporti fondamentali per la loro crescita,

*impegna il Governo della Regione*

a valutare l'entità del problema con controlli più intensi ed a studiare ipotesi per la risoluzione del problema, dotando le scuole di ulteriori strutture in grado di soddisfare le esigenze, non soltanto prettamente scolastiche, dei giovani». (27)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

da statistiche effettuate il lavoro minorile registra percentuali particolarmente alte, concentrate soprattutto in alcune città d'Italia;

l'età media oscilla tra i sette ed i quattordici anni e la maggiore concentrazione si ha nei settori dell'artigianato e del commercio;

gli orari di lavoro variano dalle quattro alle otto ore giornaliere, ed ovviamente si tratta di mano d'opera a basso costo;

anche in Sicilia questo fenomeno è, purtroppo, presente: giornalmente le nostre strade sono piene di ragazzi in età scolare che improvvisano un mestiere, ed anche in molti negozi e botteghe lavorano dei bambini,

*impegna il Governo della Regione*

a prevedere misure contro lo sfruttamento del lavoro minorile, ponendo in essere quanto necessario affinchè vengano attivate tutte le procedure utili contro la dispersione scolastica;

a porre in essere quanto necessario per l'attivazione di una più organica politica giovanile, con particolare riferimento alle attività culturali ed alle attività sportive anche in raccordo con gli enti locali;

ad avviare, di concerto con gli Ispettorati del lavoro, un'accurata indagine mirante a bloccare il fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile». (28)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

tutti i divieti imposti dalle norme in vigore non sono mai stati rispettati né all'interno dell'Oasi del Simeto né all'interno della riserva naturale del fiume Fiumefreddo;

relativamente alla riserva 'Oasi del Simeto', la stessa, completamente prosciugata, è ormai ridotta a discarica abusiva e, infine, al suo interno sono state anche edificate case, ovviamente, abusive;

nella riserva di Fiumefreddo sono stati invece effettuati degli sbancamenti che hanno completamente distrutto la vegetazione;

è divenuto ormai improcrastinabile un intervento che consenta alle riserve di poter ritornare al loro stato iniziale,

*impegna il Governo della Regione*

ad attivare ogni azione utile affinché si possa ripristinare lo stato delle riserve Oasi del Simeto' e del fiume Fiumefreddo, prevedendo anche l'istituzione di un tavolo tecnico che veda coinvolti gli enti locali interessati». (29)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

l'attuale società vede la donna maggiormente impegnata nel mondo del lavoro e da ciò scaturiscono maggiori richieste di accoglienza da parte degli asili nido;

è infatti la fascia d'età che va dai 3 mesi ai 3 anni quella che necessita di maggiore interesse;

gli asili nido pubblici sono affollati e spesso non si conciliano con le esigenze delle madri - lavoratrici, mentre quelli privati sono spesso troppo costosi e dunque riservati ad una clientela ristretta;

proprio l'assenza di strutture ha determinato un allontanamento delle donne dal mondo del lavoro subito dopo la nascita di un figlio, con ciò contravvenendo ai principi delle pari opportunità;

da studi effettuati il sud Italia e le Isole sono i territori dove si registrano i maggiori disagi;

la finanziaria del 2002 ha previsto degli stanziamenti per la realizzazione di asili nido nelle aziende e negli uffici pubblici, stanziamenti maggiorati negli anni successivi;

inoltre, anche le regioni possono ricevere analoghi storni per la realizzazione di quanto sopra,

*impegna il Governo della Regione*

ad attivare ogni utile azione per la realizzazione degli asili nido, come in premessa citato, con particolare riferimento agli uffici dell'Amministrazione regionale». (30)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

da una serie di stime effettuate nell'intero territorio nazionale è emerso che tra gli edifici maggiormente a rischio figurano le scuole;

molte di esse non hanno neanche i minimi requisiti in materia di sicurezza, come l'agibilità statica o quella sanitaria, mentre molte altre non hanno attivato le procedure per la prevenzione degli incendi;

la situazione in Sicilia rispecchia quello che è l'andamento nazionale ed infatti, anche durante i recenti terremoti, gli edifici che hanno riportato il maggior numero di danni sono proprio le scuole;

annualmente presidi, insegnanti e genitori lamentano il mancato adeguamento delle strutture ma con scarsi risultati;

è opportuno ed urgente procedere ad un monitoraggio completo degli edifici scolastici della Sicilia,

*impegna il Governo della Regione*

ad attivare ogni procedura utile per l'effettuazione dei controlli e dei lavori necessari affinchè gli edifici scolastici possano avere tutti i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa in vigore;

ad intensificare, anche in raccordo con le associazioni di volontariato operanti nel territorio, le attività di prevenzione e le diverse esercitazioni per gli alunni delle nostre scuole». (31)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

con l'approssimarsi dell'estate si ripresenta il problema della sistemazione degli animali domestici, spesso purtroppo abbandonati per le strade delle nostre città;

malgrado esistano delle strutture che offrono ospitalità estiva agli animali, sono pochi i fruitori di tali servizi;

la legge regionale non ha ridotto tale fenomeno;

dal 3 luglio 2003 è in vigore la normativa che prevede il rilascio, da parte dei veterinari, del 'passaporto' per gli animali domestici, contenente tutte le generalità dell'animale;

si tratta di un documento necessario per l'ingresso degli animali in molti Paesi dell'Europa;

sicuramente questo ulteriore strumento ha contribuito a far diminuire il numero degli abbandoni ma, se non accompagnato da altre iniziative, rischia di non essere particolarmente efficace,

*impegna il Governo della Regione*

a verificare che la normativa che prevede il rilascio del 'passaporto' trovi puntuale e corretta applicazione anche nel territorio regionale;

a prendere contatti con le strutture alberghiere per sensibilizzare i gestori ad ospitare animali, considerato che in Sicilia il numero è particolarmente esiguo». (32)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

nel luglio del 2003 la Conferenza Stato - Regioni ha fissato le nuove tariffe di rimborso dei costi di raccolta sangue ed emocomponenti;

le Regioni hanno sottoscritto per accettazione le nuove tariffe ed hanno provveduto alla loro applicazione;

nell'ambito della Regione siciliana però le nuove tariffe non hanno ancora trovato applicazione, creando così una disparità anche nei confronti delle associazioni dei donatori di sangue;

la Sicilia, ancora carente di sangue, importa emocomponenti dalle Regioni eccedentarie;

il perdurare di tale situazione comporta un aumento dei costi tale da compromettere la sopravvivenza di molte strutture di raccolta sangue,

*impegna il Governo della Regione*

ad attivare ogni utile procedura per l'immediata applicazione in Sicilia delle nuove tariffe per non creare disparità tra le associazioni operanti in Sicilia e quelle operanti nel resto del territorio nazionale». (33)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

il personale di polizia penitenziaria del carcere mandamentale di località 'Noce', a Caltagirone, come si legge in alcuni articoli di stampa, è carente;

tal carenza è dovuta a diversi motivi, primo fra tutti, l'aumento della popolazione carceraria a fronte della scarsa presenza di polizia penitenziaria;

infatti, quando avvenne il trasferimento dalla vecchia sede di San Bonaventura a quella attuale, nel giugno del 2002, il personale era di 136 unità a fronte di 80 detenuti;

successivamente, con la chiusura del carcere di Caltanissetta, il numero dei detenuti è sensibilmente aumentato tant'è che sono stati attivati due nuovi reparti, senza che a ciò seguisse un aumento del personale;

in atto, la polizia penitenziaria deve quindi occuparsi non soltanto delle attività di piantonamento, ma anche di tutto l'aspetto organizzativo e quanto comunque necessario per la buona conduzione del carcere;

è necessario incrementare le unità di personale di polizia penitenziaria con la massima sollecitudine,

*impegna il Governo della Regione*

a porre in essere ogni iniziativa utile per la risoluzione delle problematiche legate alla carenza di personale di polizia penitenziaria del carcere 'Noce' di Caltagirone;

a prevedere incontri con le autorità competenti al fine di garantire le migliori condizioni sia per il personale in servizio presso il carcere, sia per i detenuti». (34)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

constatato che:

gran parte dei detenuti presenti nelle carceri della Sicilia lamenta l'insostenibile lentezza con la quale i diversi uffici del Magistrato di sorveglianza operanti nella Regione, ciascuno per competenza territoriale, espletano le pratiche di loro pertinenza;

tali ritardi, di fatto, negano o limitano fortemente ai diversi detenuti la possibilità di usufruire dei benefici previsti dalla legge: permessi, liberazioni anticipate, colloqui, etc.;

i disagi connessi a quanto sopra deteriorano i rapporti interpersonali tra i detenuti e tra questi ed i loro familiari, esasperando le condizioni di contesto;

la situazione descritta pare sia l'effetto della gravi carenze di organico dei magistrati;

in particolare, la questione assume dimensioni assai preoccupanti nella provincia di Siracusa che, registra la presenza di circa 1.500 detenuti;

ritenuto che sia indispensabile un forte intervento presso il Ministero della Giustizia affinché tali situazioni siano tempestivamente affrontate e risolte, così da rimuovere il disagio lamentato e ridare certezza alle attese degli interessati,

*impegna il Presidente della Regione*

ad intervenire tempestivamente presso il Governo nazionale ed il Ministro della Giustizia affinché venga risolta la questione descritta, attraverso un consistente rafforzamento dell'organico degli uffici dei Magistrati di sorveglianza, così da assicurare tempi certi eceleri nelle procedure riguardanti le loro competenze e ridare serenità alla popolazione detenuta, presente nella Regione e nella provincia di Siracusa in particolare». (35)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

l'autostrada A/19 è l'arteria più importante dell'intera Isola ed il tratto Enna - Catania è tra i più frequentati;

purtroppo, però, proprio in questa zona si registra il maggior numero di incidenti stradali, spesso mortali;

le cause sono le più svariate e tutte riconducibile allo stato ormai precario della strada;

il manto stradale non è omogeneo, la segnaletica è quasi inesistente; per la mancata manutenzione, l'illuminazione è spesso scarsa, il guard-rail troppo basso per proteggere dagli eventuali urti, le giunture dei viadotti mai controllate;

se a tutto ciò si aggiunge che mancano anche i controlli per la velocità, si può intuire quali siano le motivazioni dei tanti incidenti;

sarebbe opportuno procedere con urgenza alle opere di manutenzione per rendere più sicura l'autostrada,

*impegna il Presidente della Regione*

perché si proceda, con la massima urgenza, alle opere di manutenzione e, laddove necessarie, di ristrutturazione dell'intero percorso in premessa individuato;

a provvedere al riscontro delle unità di personale dei Comandi di Polizia impegnate nel controllo del tratto Enna - Catania e, qualora fosse necessario, a far sì che vengano destinate altre unità di personale». (36)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

da denunce del comitato dei 'Cittadini per i diritti dell'Uomo', pare che l'inizio di ogni anno scolastico rappresenti l'inizio di un dramma, poiché si stima che l'attuale numero di scolari sottoposti a test per determinare la sindrome da deficit di attenzione ed iperattività (Adhd) sia nell'ordine delle migliaia;

attraverso l'uso di questionari di circa 150 domande che i genitori devono compilare per identificare le 'turbe psichiche', come ansia, depressione, fobie, eccetera, dei loro bambini, si arriva ad una schedatura del soggetto e successivamente ad una diagnosi di iperattività (in un bambino che si muove, che parla quando non deve, che non presta attenzione) con una raccomandazione di trattamento farmacologico;

questa iniziativa parte dal Ministero della Salute con un progetto approvato nel 1996 e le domande del questionario sono tratte dal DSM IV, Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali;

già in alcune città del territorio nazionale, come Cagliari e Pisa, viene somministrato gratuitamente ai bambini in cura il metilfenidato, una sostanza di derivazione anfetaminica, con drammatici effetti collaterali,

*impegna il Presidente della Regione*

a vigilare ed a verificare presso le scuole di ogni ordine e grado della Regione siciliana se siano state intraprese le attività di cui in premessa e, in caso positivo, ad intervenire per valutare un'eventuale diagnosi affrettata;

a richiedere una maggiore attenzione, da parte del Governo nazionale, al fine di evitare che questa 'sindrome' trasformi i bambini vivaci in 'malati mentali'. (37)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

la Dichiarazione universale dei diritti umani, approvata nel 1948 dall'Assemblea generale dell'ONU, afferma: 'Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o punizioni crudeli, inumane o degradanti' (art. 5);

nel 1966 l'Assemblea generale approvava il Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici (ICCPR), che ribadiva, con effetti giuridicamente vincolanti, il divieto assoluto dell'uso della tortura. Nel 1984 l'Assemblea generale approvava il documento delle Nazioni Unite più importante in materia di messa al bando della tortura: la Convenzione contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti;

il Consiglio d'Europa ha adottato nel 1987 la Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti disumani o degradanti, ed ha anche predisposto un sistema più avanzato per quanto concerne i ricorsi individuali, anche in materia di tortura. La Convenzione, infatti, prevede la giurisdizione della Corte europea per i diritti umani, automaticamente riconosciuta dagli Stati firmatari, fra cui l'Italia;

la Costituzione della Repubblica italiana recita all'articolo 11: 'L'Italia (...) consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.';

torture e maltrattamenti sono pratiche diffuse in oltre 150 Paesi;

chiunque può essere vittima di torture, a prescindere dall'età, dal genere, dall'appartenenza etnica e dalle convinzioni politiche o religiose;

in molti Paesi l'impunità della tortura è un problema endemico. Le indagini sono spesso bloccate, laddove sarebbero necessarie, e raramente i torturatori sono portati in giudizio, fatto che crea un ciclo di impunità che permette il ripetersi di atti di tortura;

uno degli strumenti principali per combattere la tortura è la sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso campagne di informazione, educazione ai diritti umani delle giovani generazioni, coinvolgimento e presa di posizione delle istituzioni democratiche a tutti i livelli, attraverso atti concreti e significativi;

ritenuto pertanto, di dover condannare incondizionatamente ogni forma di violazione dei diritti umani,

*impegna il Presidente della Regione*

1) ad assumere iniziative presso il Parlamento nazionale perché si proceda all'esame dei diversi disegni di legge presentati, relativi all'introduzione del reato di tortura nel nostro ordinamento, con particolare riferimento ai seguenti punti;

2) condanna ufficiale e incondizionata della tortura quale pratica inumana e degradante in tutte le sue forme, con espresso richiamo alla tortura psicologica;

3) garanzie per i prigionieri dell'accesso immediato e regolare di familiari, avvocati e medici;

4) non ricorso alla detenzione segreta;

5) garanzie nel corso della detenzione e degli interrogatori;

6) proibizione della tortura nella legislazione;

7) indagine sulle denunce;

8) punizione dei responsabili;

9) divieto dell'utilizzo di dichiarazioni estorte mediante tortura;

10) addestramento in modo adeguato di tutti i pubblici ufficiali;

11) risarcimento alle vittime;

12) ratifica dei trattati internazionali che contengano garanzie contro la tortura;

13) esercizio della responsabilità internazionale». (38)

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

la Regione siciliana, con la legge regionale n. 20 del 2002, ha incentivato il diritto allo studio;

è opportuno estendere tali possibilità anche ad altre categorie, quali i detenuti in espiazione di pena, così da favorirne il reale reinserimento sociale;

i costi e le modalità della frequenza universitaria rappresentano un ostacolo per i detenuti e dunque si rende necessario prevedere forme agevolative di natura economica (borse di studio) ed organizzative (aula attrezzate, formazione a distanza);

sarebbe opportuno favorire accordi tra le Università siciliane e le autorità penitenziarie, con la collaborazione della Regione siciliana, al fine di rendere effettivo il diritto allo studio anche per i detenuti,

*impegna il Presidente della Regione  
e per esso  
l'Assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione*

a porre in essere iniziative miranti a favorire quanto in premessa, agevolando la frequenza universitaria da parte di detenuti in espiazione di pena o sottoposti a misure preventive, nonché all'erogazione di somme a favore degli Atenei siciliani al fine di garantire la prosecuzione degli studi da parte di tali soggetti, attraverso la concessione di borse di studio, la stipula di convenzioni tra le Università dell'Isola, le autorità penitenziarie e la Regione, per la realizzazione di interventi didattici miranti ai detenuti studenti universitari.» (39)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

la legge regionale n. 24 del 1976 ha previsto il finanziamento degli enti di formazione professionale;

la predetta legge consente agli enti in parola di provvedere all'assunzione del personale occorrente per l'assolvimento dei propri compiti;

qualora gli enti, per insufficienza o per mancato finanziamento, non possano più garantire il proprio personale, lo stesso viene posto in mobilità e gestito dagli Uffici provinciali del lavoro competenti per territorio;

sarebbe opportuno, per garantire l'occupazione e, per non appesantire ulteriormente le liste di mobilità, utilizzare tale personale per compiti specifici in settori carenti, come, ad esempio, a supporto degli educatori presso le Case circondariali della Sicilia,

*impegna il Governo della Regione*

ad adottare i provvedimenti necessari affinché il personale, in atto in mobilità, della formazione professionale, possa prestare la propria opera a supporto dell'operato degli educatori presso le Case circondariali della Sicilia;

a verificare comunque eventuali altre ipotesi per consentire l'attuazione di quanto in premessa indicato». (40)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

è necessario favorire i rapporti relazionali ed affettivi per i detenuti in espiazione di pena; tali rapporti, infatti, contribuiscono e favoriscono il reinserimento dei soggetti e, comunque, permettono di mantenere vivi quei sentimenti fondamentali per l'esistenza umana; sarebbe opportuno prevedere, così come avviene in altri Paesi, la possibilità di coltivare tali rapporti affettivi anche all'interno delle strutture carcerarie; è necessario comunque porre in essere quegli atti affinchè possano essere concessi appositi permessi per particolari eventi familiari,

*impegna il Governo della Regione*

ad intervenire presso il Governo nazionale perchè vengano sollecitate le procedure relative all'approvazione dei provvedimenti e di tutte le altre eventuali misure che possano collegarsi allo spirito ed all'obiettivo del reinserimento dei detenuti ed alla possibilità per gli stessi di fruire degli affetti familiari». (41)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

il rilascio delle autorizzazioni amministrative per la vendita di giornali, quotidiani e periodici non è stato ancora normato, così come non è stato determinato il passaggio della licenza agli eredi, in caso di scomparsa del titolare della rivendita;

la mancata individuazione, da parte di alcuni Comuni, dei piani di localizzazione dei punti ottimali di vendita ha ulteriormente aggravato la già precaria situazione del settore;

al quadro sopra descritto occorre aggiungere che, con la legge sulla sperimentazione, i giornali vengono venduti in esercizi la cui attività prevalente è mirata verso altri settori merceologici senza alcuna autorizzazione, di fatto penalizzando i soggetti che svolgono soltanto l'attività di che trattasi,

*impegna il Governo della Regione  
e per esso*

*l'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*

a porre in essere tutte le iniziative utili per la risoluzione del problema, ed a predisporre apposita normativa per il settore». (42)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

il 9 novembre p.v. ricorre il XIII anniversario del crollo del muro di Berlino;

tale data segna la fine del congelamento dei rapporti Est-Ovest e, contemporaneamente, la fine della guerra fredda e della divisione dell'Europa in blocchi contrapposti, in seguito agli eventi verificatisi, a partire dall'inizio del 1989, in Polonia ed in Ungheria dove ci furono le prime aperture democratiche;

sottolineato che:

eventi meno importanti di questo secolo vengono ricordati con celebrazioni ufficiali;

vengono dedicate giornate a questioni importanti ma non di interesse storico;

occorre prescindere da ogni banale strumentalizzazione ed evidenziare, invece, la dimensione epocale di quanto avvenne il 9 novembre 1989,

*impegna il Presidente della Regione*

ad intervenire presso tutte le autorità competenti affinché quest'ultima data diventi la 'Giornata di festa della libertà dei popoli europei'. (43)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

presso la Camera di Commercio è istituito l'apposito albo professionale degli elettrauto, nel quale sono inseriti anche gli installatori car stereo artigiani;

lo svolgimento della professione di installatore car stereo non richiede particolari strutture ed attrezzature;

gli installatori car stereo, per la specificità della loro attività professionale, mirata all'installazione di componenti elettroniche, autoradio in particolare, non hanno necessità di osservare gli stessi vincoli ai quali sono sottoposti gli elettrauto (lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti speciali quali le batterie scariche, etc.),

*impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*

a porre in essere in tempi brevi tutti gli adempimenti di competenza idonei all'istituzione di apposito albo professionale per gli installatori car stereo artigiani». (44)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

presso la Camera di Commercio è istituito l'apposito albo professionale degli elettrauto, nel quale sono inseriti anche gli installatori car stereo artigiani;

lo svolgimento della professione di installatore car stereo non richiede particolari strutture ed attrezzature;

gli installatori car stereo, per la specificità della loro attività professionale, mirata all'installazione di componenti elettroniche, autoradio in particolare, non hanno necessità di osservare gli stessi vincoli ai quali sono sottoposti gli elettrauto (lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti speciali quali le batterie scariche, etc.),

*impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*

a porre in essere in tempi brevi tutti gli adempimenti di competenza idonei all'istituzione di apposito albo professionale per gli installatori car stereo artigiani.» (45)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

il settore della formazione professionale è una realtà ormai consolidata nella nostra Isola;

i lavoratori del predetto settore sono, infatti, numerosissimi;

i diversi interventi legislativi operati, seppur incisivi, non hanno potuto ancora risolvere i problemi legati soprattutto alla mancanza di certezze nella prosecuzione della loro attività;

occorre, infine, prevedere un coinvolgimento degli operatori al fine di creare un effettivo raccordo tra il mercato del lavoro e la formazione per non vanificarne l'operato,

*impegna il Governo della Regione*

a porre in essere quanto necessario affinché si proceda alla costituzione di un organismo, anche una S.p.A., che abbia lo scopo di raggruppare tutti gli operatori del settore; alla costituzione della predetta società dovrebbero partecipare anche gli enti pubblici ed ovviamente la Regione siciliana;

a prevedere la costituzione di un fondo di garanzia per gli operatori in esubero o in mobilità;

a promuovere l'immediato avvio delle attività formative previste per il 2003;

a provvedere al saldo delle spettanze ai lavoratori della formazione professionale ed all'ipotesi di costituzione di un apposito capitolo di bilancio affinché non si verifichino più situazioni analoghe alle attuali». (46)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

l'articolo 38 della Costituzione (vedi anche l'articolo 1 della legge n. 833 del 1978) sancisce la tutela della salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività, da garantire mediante il Servizio sanitario nazionale;

l'assistenza ospedaliera è esercitata tramite gli ospedali e gli altri istituti convenzionati presenti sul territorio, assicurando livelli uniformi di prestazioni sanitarie ed un elevato livello di qualità;

l'esistenza di due diverse forme di assistenza ospedaliera, cioè una pubblica con servizio di farmacia interna ed una privata senza quest'ultimo, non è ammissibile;

la presenza della farmacia interna è finalizzata ad una migliore tutela della salute degli assistiti;

tal assenza è peraltro in contrasto con gli obiettivi del Piano sanitario regionale che, nel prevedere il rilascio degli accreditamenti, espressamente stabilisce che le strutture devono possedere un elevato livello di qualità del servizio/struttura,

*impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per la sanità*

a promuovere un tavolo di concertazione tra i rappresentanti delle strutture sanitarie private, i rappresentanti dei farmacisti, titolari e non, e l'Assessorato al fine di rendere obbligatoria la presenza di almeno un farmacista nelle strutture sanitarie private, in attuazione al Piano sanitario regionale, con un minimo di posti letto da concordare in sede di concertazione». (47)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

profonde modificazioni sono intervenute e altre sono attese o previste nell'ambito dei rapporti Stato - Regioni, concernenti l'assetto del sistema delle autonomie territoriali o le riforme di importanti settori della pubblica Amministrazione;

in particolare ricordiamo le modalità di applicazione della riforma del titolo V della Costituzione, i disegni di legge recanti delega al Governo per la riforma del sistema fiscale statale o i nuovi ordinamenti posti in essere come il Piano sanitario nazionale;

qualsiasi iniziativa o comportamento lesivo delle autonomie speciali non può essere accolto da questo Parlamento che rivendica anzi le proprie prerogative autonome,

*impegna il Governo della Regione*

ad opporsi con fermezza ad ogni tentativo tendente a ridurre l'autonomia della Regione garantita dal nostro Statuto;

a riferire, presso la Commissione competente, in ordine alla posizione assunta dalla Regione;

*invita il Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana*

ad approfondire la tematica presso la competente Commissione ed ad assumere le necessarie iniziative». (48)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

in sede nazionale è già stata varata una legge quadro relativa alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

la predetta legge promuove interventi intesi a garantire una migliore qualità della vita, pari opportunità, diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità e quant'altro, in armonia con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione;

in base alla legge n. 328 del 2000 gli organismi non lucrativi di utilità sociale, della cooperazione, delle associazioni, degli enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato, delle organizzazioni di volontariato ed altri soggetti privati provvedono alla gestione ed all'offerta dei servizi;

l'articolo 8 della legge suddetta stabilisce che le Regioni hanno funzione di controllo e programmazione degli interventi sociali;

inoltre, il comma 7 dell'articolo 1 prevede che le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome devono provvedere all'adeguamento dei propri ordinamenti alle disposizioni contenute nella medesima legge,

*impegna il Governo della Regione*

a porre in essere quanto necessario affinché si provveda alla predisposizione di una legge quadro in materia». (49)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

da diverse indagini effettuate, l'artigianato siciliano registra una flessione sia del fatturato sia della produzione ed ovviamente anche rispetto alla nascita di nuove realtà;

inoltre, le difficoltà che si registrano per accedere al credito alle imprese, la carenza di insediamenti produttivi, i cui oneri peraltro sono interamente a carico dei soggetti destinatari, non agevolano la situazione;

infine, sono notevoli le difficoltà che si registrano nella riscossione dei crediti vantati nei confronti della Regione siciliana;

è opportuno porre in essere interventi miranti ad un rilancio del settore,

*impegna il Governo della Regione*

a valutare l'ipotesi di assegnazione di somme in favore degli enti locali al fine di agevolare la redazione di piani di insediamento produttivo per gli artigiani e la loro urbanizzazione;

ad incentivare i consorzi fidi per agevolare l'accesso al credito per le imprese artigiane e sveltire le procedure per l'erogazione dei contributi ancora non erogati dall'Amministrazione regionale;

ad utilizzare parte delle disponibilità dei fondi POR per destinarle agli artigiani». (50)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

con la stagione 1999/2000 è stato abolito l'aiuto alle imprese vitivinicole relativo alla trasformazione in succo d'uva del prodotto da tavola non commercializzabile;

tal circostanza ha fortemente aggravato la situazione del settore, anche perchè a fronte di un costo medio di produzione pari a lire 800 al Kg. il prezzo pagato delle cantine supera di poco le 200 lire al Kg;

sarebbe opportuno affrontare la questione anche in sede di revisione del POR e del Complemento di programmazione, ovvero attraverso un'apposita disposizione normativa finanziabile con fondi regionali,

*impegna il Governo della Regione*

a compiere tutti gli interventi che riterrà utili, compresa la modifica del POR, del Complemento di Programmazione o la predisposizione di apposita normativa, al fine di consentire l'utilizzazione dell'uva da tavola non commercializzabile, prevedendo un adeguato indennizzo per i produttori». (51)

FLERES - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

l'articolo 8 della legge 9 febbraio 1992, n. 104, prevede interventi a sostegno delle famiglie di cui fanno parte disabili gravi, al fine di favorire l'inserimento sociale dei portatori di handicap;

la piena integrazione del disabile nella vita sociale e familiare dipende dalle condizioni di serenità del contesto familiare in cui il soggetto è inserito;

l'assistenza risulta spesso incompatibile o comunque difficilmente conciliabile con l'attività lavorativa dei familiari che accudiscono il portatore di handicap,

*impegna il Governo della Regione*

a predisporre provvedimenti che prevedano un miglioramento delle condizioni di vita dei familiari che si occupano della serenità e dell'integrazione sociale dei disabili, attraverso agevolazioni di carattere previdenziale o la possibilità di prepensionamenti e/o particolari forme di congedo per i dipendenti regionali o dipendenti di enti sui quali la Regione siciliana esercita compiti di tutela e vigilanza». (52)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

i servizi di trasporto pubblico nei comuni di Piedimonte Etneo, Linguaglossa, Castiglione e Randazzo sono seriamente carenti sia verso nord (direzione Messina) sia verso sud (direzione Catania);

alla carenza di collegamento verso le grandi città si aggiunge quella nei collegamenti tra i comuni interessati;

le autolinee che hanno la concessione del servizio, la Zappalà & Torrisi e la BUDA SAG, si contendono il territorio essendo stato quest'ultimo ripartito tra le due senza tenere conto del fatto che spesso la tratta da percorrere è unica;

risultato di tale situazione è che per un percorso di pochi chilometri i cittadini devono pagare due diversi biglietti o, peggio ancora, che alcune zone non sono servite da nessuna autolinea;

in considerazione di tutto ciò,

*impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*

a porre in essere tutte le iniziative atte a garantire i collegamenti nei territori in premessa indicati rimodulando, ove necessario, le concessioni con le autolinee». (53)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

la legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, all'articolo 101 'Istituzione del comitato regionale per le comunicazioni', al comma 3, prevede espressamente che il Comitato svolge tutte le funzioni del soppresso Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, previsto dalla legge regionale 12 gennaio 1993, n. 12;

il CORECOM, risultando investito di tutte le competenze del precedente Comitato CORERAT, assume anche il compito istituzionale previsto dall'articolo 12 della legge regionale 12 gennaio 1993, n. 12, di proporre convenzioni con le emittenti televisive siciliane per la diffusione e realizzazione di programmi destinati ad audiolesi;

tale combinato normativo, malgrado il tempo trascorso, non ha mai trovato applicazione poiché non sono mai state previste le somme necessarie allo scopo;

la comunità siciliana dei sordomuti, come risulta da un recente censimento, è composta da circa 8.000 persone cui occorre garantire uguaglianza di trattamento nell'informazione locale,

*impegna il Governo della Regione*

a dare piena attuazione al combinato disposto legislativo regionale della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, articolo 101 e della legge regionale 12 gennaio 1993, n. 12, articolo 12, al fine di favorire da subito la stipula della convenzione tra la Regione siciliana e le emittenti televisive locali per la proiezione e la diffusione di programmi destinati agli audiolesi». (54)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

ormai da troppi anni i lavoratori regionali iscritti all'albo dei giornalisti non vedono valorizzata la loro opera e la loro professionalità secondo quanto previsto dalla legge n. 150 del 2000;

pur essendo stati censiti dall'Amministrazione regionale ed essendo la prima risorsa che all'Amministrazione interessa di destinare ai servizi di informazione e comunicazione, e quindi agli uffici stampa, anche a causa della mancata emanazione della necessaria direttiva da parte del Governo regionale, questi lavoratori hanno visto negate le loro aspettative;

è opportuno garantire ai lavoratori regionali iscritti all'albo dei giornalisti quantomeno lo stesso trattamento dei loro colleghi del resto del Paese,

*impegna il Presidente della Regione*

a porre in essere quanto necessario affinchè i lavoratori regionali iscritti all'albo dei giornalisti possano svolgere il proprio compito secondo quanto previsto dalla legge n. 150 del 2000;

a provvedere, con apposito provvedimento, ad una definitiva risoluzione riguardante l'inserimento negli uffici stampa del personale regionale iscritto all'albo dei giornalisti». (55)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

tra le prime scuole di poesia italiane spicca la scuola siciliana che nasce e si sviluppa alla corte di Federico II, distinguendosi non tanto per i contenuti, ma per il linguaggio poiché i testi erano scritti in volgare locale;

in Sicilia quindi esiste una profonda tradizione ed infatti sono diversi i poeti, alcuni noti in tutto il mondo, ma tanti altri meno noti o sconosciuti, che intendono far conoscere i propri lavori;

è necessario porre in essere iniziative che consentano ai numerosi poeti siciliani di divulgare le loro opere,

*impegna il Presidente della Regione*

ad istituire la 'Giornata della poesia' da celebrarsi annualmente, coinvolgendo i mezzi di comunicazione al fine di far conoscere i lavori migliori in tutto il territorio regionale.» (56)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

l'intero comparto agro forestale dell'Amministrazione regionale è in attesa di un riordino del settore, necessario per garantire stabilità e certezze al personale e per permettere allo stesso di assolvere i propri compiti a tutela del territorio;

molte iniziative sono già state assunte, ma altre ancora possono essere realizzate, tenendo conto del fatto che si tratta di un settore le cui necessità mutano anche rispetto al territorio nel quale tali lavoratori operano;

proprio per queste specificità in alcune zone i lavoratori agro-forestali si sono costituiti in sindacato e, tra questi, il CO.DI.R.E.S. (Coordinamento dipendenti Regione enti siciliani) i cui iscritti per la maggior parte operano nella zona del Calatino in provincia di Catania;

il CO.DI.R.E.S. dal mese di ottobre del 2005 non riceve da parte dell'Azienda foreste demaniali e IRF di Catania il pagamento delle rimesse sindacali ma, quel che più conta, è che, malgrado il numero di iscritti, non è ancora stato riconosciuto organizzazione sindacale,

*impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per il l'agricoltura e le foreste*

ad intervenire presso l'Azienda foreste demaniali e IRF di Catania perchè proceda al pagamento delle rimesse sindacali al CO.DI.R.E.S.;

a porre in essere quanto necessario perchè il CO.DI.R.E.S., insieme alla SNAV-FNA, legate da patto federativo, possa avere riconosciuto lo status di organizzazione sindacale». (57)

FLERES - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

per il funzionamento delle strutture residenziali psichiatriche le comunità terapeutiche assistite utilizzano del personale specializzato e, nell'ambito di quest'ultimo, anche gli animatori di comunità e gli educatori specializzati;

le leggi in vigore individuano nell'educatore un operatore professionale col compito di intervenire a favore di quelle persone che si trovano in situazioni di disagio, svantaggiate a

causa di handicap psico-fisici, con problemi legati alle esigenze familiari, difficoltà di relazioni o problemi di devianze;

l'educatore, mediante l'uso di tecniche ricreative, culturali ed aggregative, si pone come fine il benessere degli utenti;

accanto all'educatore specializzato presta la propria opera anche l'animatore di comunità con le stesse mansioni, l'unica differenza tra i due soggetti è il titolo di studio;

infatti, con decreto dell'Assessore per la sanità del 13 ottobre 1997, per il funzionamento delle comunità terapeutiche assistite, le due figure sono equiparate;

alla luce di quanto sopra, sarebbe opportuno procedere all'equiparazione delle due figure anche nel trattamento economico,

*impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per la sanità*

a procedere all'equiparazione della figura di animatore di comunità con quella di educatore al fine di garantire, a parità di mansioni svolte, uguale trattamento economico». (58)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

la società MAAS dispone di un terreno di circa 110 ettari, dei quali solo 34 saranno occupati dalle strutture dell'edificando Mercato agroalimentare di Catania;

rispondendo ad una specifica sollecitazione scritta dell'onorevole Salvo Fleres, il presidente della società MAAS si è detto disponibile a verificare la fattibilità di un distretto agroalimentare nelle aree residuali;

l'iniziativa soddisfarebbe antiche aspettative degli operatori del settore e contribuirebbe a migliorare le condizioni occupazionali della zona;

sarebbe opportuno promuovere un incontro tra l'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, la deputazione locale, gli enti locali competenti per territorio, le categorie produttive interessate ed il consiglio di amministrazione della Società MAAS, al fine di accertare la fattibilità dell'iniziativa,

*impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*

a promuovere un incontro tra i soggetti di cui in premessa per avviare un fattivo confronto mirante a realizzare ed attrezzare un distretto produttivo agroalimentare nelle aree di pertinenza della società MAAS». (59)

FLERES - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

ormai da troppi anni i lavoratori forestali non vedono valorizzata la loro opera e la loro professionalità;

pur essendo sempre presenti sui luoghi loro assegnati, malgrado le estenuanti turnazioni e le condizioni atmosferiche che rendono il lavoro particolarmente faticoso, l'attenzione del Governo e del Parlamento è sempre stata particolarmente scarsa;

è necessario garantire ai lavoratori forestali lo stesso trattamento dei loro colleghi del resto del Paese,

*impegna il Governo della Regione*

a porre in essere quanto necessario affinché i lavoratori forestali siciliani possano svolgere il proprio difficile compito avendo garantite le medesime condizioni dei forestali del resto del Paese;

a prevedere apposite convenzioni con il Ministero dell'Ambiente affinché possano essere predisposti programmi finalizzati alla prevenzione, spegnimento e ricostituzione della superficie boschiva ed ulteriori contatti con la Protezione civile per il loro impiego in caso di frane o per dissesto idrogeologico, problemi questi che interessano particolarmente la nostra Regione». (60)

FLERES - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

negli ultimi anni sono state poste in essere numerose iniziative legislative miranti allo sviluppo del settore turistico;

il turismo in Sicilia rappresenta una delle maggiori risorse che necessitano comunque di attenzione per un concreto e meglio distribuito sviluppo, considerata la quantità e qualità dei beni culturali e paesaggistici di cui dispone la Sicilia e tenendo conto del nostro clima che permette una destagionalizzazione dei flussi turistici tale da garantire costanti presenze sul territorio;

purtroppo, però, da stime effettuate, il turismo presente nell'Isola è soltanto di passaggio con una permanenza accertata di non più di due giornate, fatto questo che non permette un vero sviluppo;

sarebbe opportuno creare una sinergia tra le istituzioni, a livello centrale e periferico, e le associazioni che operano sul territorio al fine di attuare delle strategie propagandistiche utili per il settore, anche attraverso l'istituzione di un'agenzia turistica regionale che possa meglio coordinare gli interventi,

*impegna il Presidente della Regione*

a prevedere l'istituzione di un'Agenzia per la promo - commercializzazione turistica regionale che possa coordinare le diverse attività degli assessorati regionali e degli enti locali insieme alle associazioni professionali di settore, avente come scopo lo studio del turismo siciliano ed il coordinamento delle diverse azioni poste in essere o, in subordine, l'istituzione di un tavolo di coordinamento tra gli assessorati competenti, al fine di predisporre piani sinergici di intervento nei diversi settori». (61)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

è in corso di predisposizione il piano di protezione delle risorse acquisite, all'interno del quale sono contenute le norme relative all'interruzione temporanea delle attività di pesca;

nella consapevolezza che trattasi di un provvedimento necessario per tutelare la riproduzione della flora e della fauna marina utili per garantire una proficua stagione alla nostra flotta peschereccia;

tale blocco però non opera alcuna distinzione tra i diversi tipi di pesca, di fatto includendo anche la pesca sportiva nei predetti divieti;

è opportuno consentire lo svolgimento delle attività che nei nostri mari può essere esercitata nell'arco dell'intero anno a beneficio del settore turistico,

*impegna il Governo della Regione*

a predisporre il piano di protezione della fauna marina, per l'anno 2006, tenendo conto anche delle esigenze legate alla pesca sportiva, includendo nello schema di regolamento in corso di predisposizione, tale deroga». (62)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

con l'articolo 88 della legge regionale n. 32 del 2000 e successive modifiche ed integrazioni, è stata disciplinata in Sicilia l'attività di 'Bed and Breakfast';

tal normativa, lungi dal volere appesantire le procedure miranti all'avvio di detta attività, ha voluto prevedere percorsi burocratici molto semplificati che riducono al minimo i diversi passaggi, anche in virtù della particolare tipologia di settore;

gli organi preposti all'applicazione delle citate disposizioni di legge sia in sede regionale, sia in sede di AA.PP.I.T. hanno invece interpretato in maniera assai soggettiva la lettera della legge, introducendo oneri di natura istruttoria del tutto assenti nel testo di riferimento, complicando surrettiziamente l'avvio di tale attività e rallentandone le procedure;

è necessario armonizzare dette indicazioni di natura meramente burocratica, evitando di appesantire al di fuori delle posizioni normative, l'avvio di attività di 'Bed and breakfast' in Sicilia,

*impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per il turismo, le comunicazione e i trasporti*

ad emanare le necessarie disposizioni miranti a non appesantire le procedure relative all'avvio dell'attività di 'Bed and breakfast' in Sicilia, limitandosi ad applicare le prescrizioni normative». (63)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

«*L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

con la legge regionale 3 maggio 2004, n. 8, è stata disciplinata l'attività di guida naturalistica in sintonia con le disposizioni vigenti nelle altre regioni d'Italia;

sarebbe stato necessario emanare la relativa circolare attuativa, così da applicare la citata legge e dare risposte alle numerose aspettative della categoria interessata, ma ad oggi nulla è stato fatto, con ciò penalizzando un intero settore,

*impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per il turismo, le comunicazione e i trasporti*

ad impartire necessarie ed urgenti disposizioni perché venga predisposta ed emanata la circolare attuativa della citata legge regionale n. 8 del 2004 in materia di guide naturalistiche, in sintonia con le analoghe disposizioni già emanate nel resto del Paese». (64)

FLERES - LEONTINI - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

«*L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

i Consorzi ASI presentano notevoli carenze di organico che rendono indispensabile l'attivazione di sinergie interconsortili in grado di far fronte alle stesse carenze;

in alcuni casi si rende necessario provvedere ad attribuire funzioni di livello superiore, anche con riferimento agli incarichi dirigenziali, sia pure per periodi limitati e nelle more dell'indizione dei concorsi per la copertura dei relativi posti;

a tali carenze potrebbe sopperire la stipula di apposite convenzioni per la gestione di servizi in comune nonché l'applicazione del disposto di cui all'articolo 33 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 165 del 2001,

*impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per l'industria*

ad impartire apposite disposizione ai consorzi ASI perché promuovano le citate convenzioni o la mobilità del personale prevista adeguando per tale scopo i rispettivi regolamenti di organizzazione». (65)

FLERES - LEANZA E.  
MERCADANTE - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

il 10 luglio 2006 un temporale accompagnato da una violenta grandinata si è abbattuto sui territori di Mazzarrone, Caltagirone, Licodia Eubea e dintorni;

il territorio interessato è caratterizzato da centinaia di ettari di colture prevalentemente ad uva e frutta;

considerato che:

le suddette colture risultano, a seguito del richiamato disastroso evento climatico, irrimediabilmente danneggiate;

gli agricoltori della zona hanno subito un danno per svariate decine di migliaia di euro,

*impegna il Governo della Regione*

a porre in essere tutti gli atti idonei ad ottenere la dichiarazione dello stato di calamità naturale ed a consentire agli agricoltori un rapido ristoro dei gravi danni subiti». (66)

FLERES - LEANZA E. - CIMINO  
LEONTINI - PAGANO - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

considerato che:

la guerra che ha sconvolto la Repubblica democratica del Congo dal 2 agosto 1998 al 30 giugno 2003 è stata chiamata 'la prima guerra mondiale africana' (Madeleine Albright) ed ha causato oltre 4 milioni di morti. L'altissimo tasso di mortalità, il più alto in assoluto nel mondo dopo la seconda guerra mondiale, è stato definito un 'Olocausto al rallentatore';

l'Accordo Globale ed Inclusivo, firmato a Pretoria il 17 dicembre 2002 entrato in vigore il 30 giugno 2003, ha creato le istituzioni della transizione che hanno il compito di portare il Paese alle prime elezioni democratiche dopo quarantacinque anni;

il popolo congolese aspetta con ansia queste prime elezioni per poter scegliere in libertà la composizione delle istituzioni democratiche del Paese;

la Commissione elettorale indipendente, assistita dalla Missione ONU in Congo (MONUC) e dalle istituzioni create dalla Comunità internazionale garanti del processo di pacificazione, è riuscita ad organizzare la registrazione di oltre 25 milioni di cittadini negli elenchi degli aventi diritto al voto (in un Paese dove non esisteva più da decenni un'anagrafe). A dicembre 2005 il referendum sulla nuova Costituzione ha visto la partecipazione al voto di oltre 16 milioni di cittadini. La Commissione elettorale indipendente accrediterà le missioni di osservatori internazionali;

oltre alla missione di osservatori dell'Unione europea, sotto la guida dell'europeo parlamentare Philippe De Morillon, sarà attiva anche una missione di osservatori della società civile italiana,

dedicata alla memoria del Senatore Rino Serri, recentemente scomparso. Detta missione è promossa dall'associazione 'Beati i costruttori di pace', da 'Chiama l'Africa', e da altre realtà associative italiane;

il Consiglio regionale del Veneto afferma con convinzione che la costruzione di istituzioni democratiche rappresenta il primo passo sulla strada della costruzione di un ordinamento di pace, giustizia, uguaglianza e libertà;

richiamati:

l'articolo 21 della Dichiarazione universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali (1948) secondo cui: 'Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritative elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione';

l'articolo 25 del Patto internazionale sui diritti civili e politici (1966) secondo cui: 'Ogni cittadino ha il diritto, e deve avere la possibilità di partecipare alla direzione degli affari pubblici, personalmente o attraverso rappresentanti liberamente scelti di votare e di essere eletto, nel corso di elezioni veritative, periodiche, effettuate a suffragio universale ed eguale, ed a voto segreto, che garantiscano la libera espressione della volontà degli elettori';

l'articolo 13 della Carta africana dei diritti umani e dei popoli (1981) che recita: 'Ogni cittadino ha il diritto di partecipare liberalmente al governo del proprio paese, direttamente o tramite rappresentanti liberamente eletti secondo le normative di legge';

richiamata inoltre la 'Dichiarazione dei principi fondanti dell'osservazione internazionale delle elezioni', promulgata dalle Nazioni Unite il 27 ottobre 2005 secondo cui: 'L'organizzazione di elezioni trasparenti e democratiche è un'espressione della sovranità dei cittadini di un Paese. L'autorità e la legittimità dei poteri pubblici si fondano sulla volontà liberamente espressa dal popolo. (...) L'osservazione internazionale di elezioni è l'espressione dell'interesse che la Comunità internazionale riserva rispetto alla tenuta di elezioni democratiche. (...) Le missioni internazionali di osservazione elettorale mirano a garantire il rispetto dei diritti civili e politici e della supremazia del diritto';

*impegna il Governo della Regione*

ad inviare un messaggio di sostegno:

alla Missione di Osservatori della società civile italiana dedicata alla memoria di Rino Serri, ex Sottosegretario agli Esteri;

alla Missione di Osservazione elettorale dell'Unione europea;

al Presidente della Commissione elettorale indipendente congolese, Apollinaire Malumalu;

a sostenere in tutte le sedi opportune:

la necessità di battersi contro l'impunità, appoggiando il lavoro della Corte penale internazionale ed il suo dossier sulla Repubblica democratica del Congo;

l'applicazione di sanzioni nei confronti delle persone ed organizzazioni identificati dal Comitato per le sanzioni del Consiglio di Sicurezza ONU (Risoluzione n. 1586, 18 aprile 2005), in quanto colpevoli di gravi violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario;

a rafforzare i programmi delle Nazioni Unite e dell'Unione europea tesi a portare stabilità e sicurezza nell'intera Regione dei Grandi Laghi, in particolare rivitalizzando il dialogo con i Paesi confinanti della Repubblica democratica del Congo affinché non destabilizzino il processo elettorale e cessino ogni sostegno a milizie attive nell'est del Paese;

a sostenere l'organizzazione della Conferenza della Regione dei Grandi Laghi, promossa dalle Nazioni Unite e dall'Unione africana e a chiederne l'apertura alle organizzazioni della società civile dei Paesi coinvolti;

a disporre la trasmissione della presente mozione al Governo e al Parlamento italiani; al Coordinamento Enti locali per la Pace; al Parlamento, alla Commissione e al Consiglio dei Ministri dell'Unione europea; al Segretario generale delle Nazioni Unite». (68)

APPRENDI - TERMINE  
DI BENEDETTO - ZAGO

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

con la legge regionale 1° febbraio 2006, n. 3, è stata disciplinata la raccolta, la commercializzazione e la valorizzazione dei funghi epigei spontanei;

tale norma prevede, al comma 2 dell'articolo 2, l'emissione di un regolamento attuativo, i cui termini di emanazione sono peraltro scaduti,

*impegna il Presidente della Regione  
e per esso  
l'Assessore per l'agricoltura e le foreste*

a costituire un tavolo tecnico con le associazioni già operanti nel settore, al fine di procedere, con la massima sollecitudine, all'emissione del regolamento di cui al comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale n. 3 del 2006, anche in considerazione del fatto che sta per iniziare la stagione della raccolta». (69)

FLERES - LEANZA E. - CIMINO  
LEONTINI - CONFALONE

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

Angelo D'Arrigo, nel corso della sua carriera agonistica e scientifica ai vertici internazionali, ha avuto modo di volare in giro per il mondo, sorvolando durante i suoi viaggi attraverso i vari continenti, mari, deserti, vulcani e catene montuose, insieme ad aquile e rapaci di ogni specie;

realizzando dei documentari amatoriali sulle sue imprese , che ha divulgato nelle scuole e nei centri culturali della capitale francese dove ha conseguito la laurea all'Università dello Sport, D'Arrigo ha contribuito allo sviluppo ed alla popolarizzazione degli sport estremi, nei quali l'individuo e la natura sono gli assoluti protagonisti;

tornato nella sua terra, ha continuato attraverso le sue imprese, vedi il lancio per la prima volta dal vulcano più alto d'Europa in piena eruzione, l'Etna, a trasferire nel mondo l'immagine più suggestiva della natura di Sicilia;

D'Arrigo ha voluto dedicare questo suo bagaglio di esperienze al servizio della scienza e che questa sua ricerca lo ha portato a compiere delle imprese uniche, che hanno suscitato un forte interesse mediatico a livello mondiale, facendolo diventare il primo uomo che ha percorso in volo libero, senza ausilio di motore, il Sahara, che ha attraversato la Siberia ed ha ultimamente sorvolato la montagna più alta della terra: l'Everest;

considerato che:

la prematura scomparsa di D'Arrigo, avvenuta il 26 marzo 2006, durante un volo su un piccolo aereo pilotato da un esperto pilota dell'aeronautica in pensione, ha destato profonda tristezza fra quanti a Catania, in Sicilia e nel mondo avevano seguito le sue imprese;

diverse iniziative tra le quali quella dell'associazione Labetiso hanno espresso la volontà che l'aeroporto di Catania venga intitolato ad Angelo D'Arrigo, al fine di onorare le gesta di un uomo della nostra Terra,

*impegna il Governo della Regione*

a porre in essere tutti gli atti idonei perchè l'aeroporto di Fontanarossa venga cointitolato alla memoria di Angelo D'Arrigo». (70)

FLERES - LEANZA E. - CIMINO  
LEONTINI - CONFALONE - D'AQUINO

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

lo sbarco di immigrati clandestini in Sicilia, provenienti prevalentemente dalle coste africane, rappresenta già da tempo una vicenda dai complessi risvolti interni e di carattere internazionale;

gli sbarchi, o loro tentativi, sono stati segnati da innumerevoli e tragiche morti;

considerato che:

gli sbarchi in questione rappresentano da una parte il dramma di uomini disperati in fuga il più delle volte dalla miseria e dalla dittatura dei paesi di origine, dall'altra il bussines meschino e crudele di organizzazioni criminali senza scrupoli,

*impegna il Governo della Regione*

a porre in essere tutti gli atti idonei perchè, anche il Governo nazionale intervenga con maggiore decisione sulla vicenda degli sbarchi.» (71)

FLERES - LEANZA E. - CIMINO  
LEONTINI - CONFALONE - PAGANO

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

una volta la bestemmia era limitata ad ambienti molto ristretti, invece ora, attraverso la televisione, la bestemmia va diffondendosi in tutti gli ambienti;

la bestemmia oggi viene propagandata in molte trasmissioni televisive, anche durante le fasce orarie familiari, raggiungendo ragazzi e bambini che rischiano così di acquisirla come abitudine linguistica;

tale linguaggio blasfemo oggi è presente in vari tipi di trasmissione: sportive, di intrattenimento, talk show, etc.

considerato che:

da più parti è stata denunciata questa crescita di offese alla religione da parte dei mezzi di comunicazione;

la bestemmia è una grave offesa alla dimensione sacra dell'esistenza e colpisce non solo la dignità dello spirito e la fede religiosa, ma anche la coscienza civile;

è intollerabile che si arrivi a ritenere come 'normale' ciò che non lo è affatto, e l'uso della bestemmia è un gesto di intolleranza nei confronti di chi è credente;

ritenuto che tale comportamento da parte dei mezzi di comunicazione non è più tollerabile poiché le persone più colpite da questo irraguardoso modo di fare televisione sono i nostri ragazzi, i quali, in questo modo, considerano come linguaggio normale il linguaggio mediatico,

*invita il Governo della Regione*

ad intervenire presso gli organismi competenti e precisamente il Ministro delle Comunicazioni e il Ministro dei Beni e delle Attività culturali perché vengano assunti seri provvedimenti rispetto a quei programmi che fanno uso di tale linguaggio offensivo». (72)

FLERES - LEANZA E. - CIMINO  
PAGANO - D'AQUINO

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

l'esclusione del Ponte sullo Stretto di Messina dalle priorità del Governo nazionale rappresenta di certo un grave danno per la nostra Regione, per vari ordini di motivi fra i quali:

sotto il profilo strategico, in quanto il Ponte apporterebbe un contributo decisivo alla riduzione del deficit infrastrutturale che colpisce in particolare il Mezzogiorno, creando le condizioni favorevoli per un rilancio economico e sociale dell'area. Peraltra il costo complessivo dell'opera, stimato, da ultimo, in circa 4 miliardi di euro, determinerebbe ricadute benefiche su tutto il territorio in relazione al coinvolgimento sia dell'indotto locale, sia del complessivo sistema finanziario regionale che verrebbe sicuramente interessato dalle positive ricadute nei settori bancario e assicurativo;

dal punto di vista socio-economico perché potrebbero venire meno gli effetti benefici che dalla realizzazione dell'opera ci si attendeva sia in termini di incremento degli scambi commerciali da e per l'Isola, sia in termini di impatto turistico sotto il duplice profilo della maggiore accessibilità a breve e a lungo raggio nonché delle potenzialità offerte dall'esistenza stessa dell'opera che potrebbe divenire meta di visitatori. Si ricordi che nel 1996 il volume di traffico attraverso lo Stretto è stato pari a oltre 13,2 milioni di passeggeri e 1,1 milioni di autocarri equivalenti che, sommati ai 32 treni passeggeri e circa 30 treni merci giornalieri, hanno richiesto 154.000 corse di traghetti, aliscafi e navi veloci (mediamente una ogni 4

minuti). Le previsioni di sviluppo del traffico futuro in presenza del ponte sono state elaborate con criteri rigorosi e ipotesi 'prudenziali', da cui si è ricavato uno 'scenario attendibile' e certamente superabile che conduce al raddoppio dei volumi di traffico in circa 30 anni;

di non secondaria importanza sono le possibilità legate alla riqualificazione delle aree che si renderanno disponibili e alla sistemazione del fronte mare. Con la realizzazione del ponte potrebbero anche essere riqualificati gli attuali sistemi portuali che, alleggeriti dalle funzioni di traghettamento locale, potranno concentrarsi sul mercato croceristico internazionale e diportistico;

infine, ma di non minore importanza, occorre non dimenticare gli effetti occupazionali dell'opera negli 8-9 anni che saranno necessari per portarla a compimento: le proiezioni indicano che gli occupati annui diretti sarebbero circa 4600, mentre l'indotto dovrebbe assommare a 9250 unità. La successiva fase di gestione dell'opera impegnerebbe circa 500 unità (tra esercizio e manutenzione) con un indotto di ulteriori 450 unità medie per anno. Il notevolissimo contenuto tecnologico del progetto e la dimensione dell'intervento prefigurano però importanti ricadute per diversi settori produttivi, non solo in termini di occupazione e di ricavi, ma anche in termini di rivitalizzazione dell'economia locale e di rilancio d'immagine in ambito internazionale;

considerato che su una questione del genere sia necessario far sentire forte la voce ufficiale ed autorevole delle massime autorità istituzionali della Sicilia nelle sedi competenti,

*impegna il Governo della Regione*

a porre in essere tutti gli atti idonei a salvaguardare, attraverso la difesa della realizzazione dell'opera in questione, gli interessi della Sicilia e dei siciliani». (73)

FLERES - LEANZA E. - CIMINO  
PAGANO - CONFALONE - LEONTINI

*«L'Assemblea Regionale Siciliana*

premesso che:

da notizie apprese dalla stampa, il Presidente della Regione in un'intervista rilasciata al Giornale di Sicilia, pubblicata il 14 agosto 2006, avrebbe manifestato la disponibilità del Governo della Regione alla realizzazione di due rigassificatori nel nostro territorio nel quadro della realizzazione del piano energetico nazionale;

al tal fine il Governo regionale avrebbe sostanzialmente considerato due impianti di prioritaria importanza nelle strategie delle fonti energetiche alternative di interesse nazionale;

secondo le indiscrezioni apprese dalla stampa uno dei due impianti dovrebbe essere localizzato nel Comune di Porto Empedocle, a due passi dalla Valle dei Templi;

ritenuto che:

la realizzazione dell'impianto di che trattasi all'interno di un territorio intensamente antropizzato ed a forte vocazione turistica finirebbe certamente per costituire l'estrema vulnerazione delle residue aspettative della popolazione della città di Porto Empedocle e di tutto il territorio circostante;

la perorazione dei legittimi interessi di intere comunità del territorio della nostra Regione non può certamente essere barattata con modeste aspettative occupazionali destinate a risolvere solo nel breve periodo i problemi di pochi, mortificando le speranze dell'intera popolazione di un armonico e compatibile sviluppo del territorio che non ne deprima definitivamente le reali vocazioni;

al di là delle presunte e non dimostrate buone ragioni manifestate a sostegno della realizzazione di detti impianti non si possono sottacere i pericoli sottesi e l'oggettiva pericolosità dei rigassificatori ricompresi nel novero delle attività pericolose enucleate dalla Direttiva com. 96/82/CE, come modificata dalla Dir. Com. 2003/105/CE (vedi anche DPr n. 175 del 1988, D.lgs n. 334 del 1999);

ritenuto ancora che nella citata direttiva gli stati dell'Unione si sono impegnati a mantenere opportune distanze tra gli stabilimenti descritti nella direttiva e 'le zone residenziali, gli edifici e le zone frequentate dal pubblico, le vie di trasporto principali, le aree ricreative e le aree di particolare interesse naturale o particolarmente sensibili dal punto di vista naturale...';

ritenuto comunque doveroso, nell'ambito della compiuta definizione del procedimento, coinvolgere la popolazione residente del circondario al fine quanto meno di renderla compartecipe nelle scelte di gestione del proprio territorio di così esiziale importanza per la vita della propria comunità,

*impegna il Governo della Regione*

nell'ambito delle propria autonomia statutaria e legislativa:

a) a farsi promotore di organico apparato normativo anche di dettaglio che, in armonia con le menzionate direttive comunitarie, definisca tutte le misure necessarie al fine di evitare che le attività pericolose, come quelle citate nelle descritte direttive, possano allocarsi in siti non compatibili ad attività e/o territori aventi utilizzazioni antropiche;

b) promuovere in ogni caso tutte le iniziative di democrazia partecipata (referendum, opposizioni, petizioni, etc.) che coinvolgano la cittadinanza interessata nelle scelte di sviluppo del proprio territorio, qualificandole, anche sul piano normativo, quali necessari ed essenziali adempimenti per la compiuta definizione del procedimento di che trattasi;

c) altresì, nelle more, in attesa dell' emanazione dell'invocato quadro normativo di riferimento, a sospendere ogni attività che possa in ogni modo confliggere e porsi in contrasto con gli impegni assunti con la presente mozione». (74)

DI MAURO - DE LUCA  
RUGGIRELLO - GENNUSO

PRESIDENTE. Ricordo che, in base al principio della programmazione dei lavori, la determinazione della data di discussione delle mozioni è deferita alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, a meno che non ricorrano evenienze particolari.

Al riguardo faccio presente che, secondo quanto stabilito nella Conferenza dei Capigruppo del 12 settembre 2006, le mozioni n. 73 dell'onorevole Fleres ed altri e n. 74 dell'onorevole Di Mauro ed altri, concernenti la politica delle infrastrutture in Sicilia, saranno trattate nella seconda metà del mese di ottobre.

Avverto, infine, che, qualora qualche deputato volesse inserire una o più mozioni fra gli argomenti individuati dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, è invitato a segnalarlo alla Presidenza.

**Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale**

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a seguito della sospensione dell'onorevole Giovanni Mercadante dalla carica di deputato regionale (articolo 3 della legge n. 30/94).

Comunico che, in applicazione della legge n. 30/94, la Commissione per la verifica dei poteri, ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge, esperiti i necessari accertamenti ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale n. 29 del 1951 e successive modifiche ed integrazioni (legge elettorale siciliana), nella seduta n. 2 del 20 settembre 2006, ha deliberato di affidare l'esercizio temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a Simona Vicari la quale, nella lista provinciale avente il contrassegno "Forza Italia" per la circoscrizione di Palermo, lista in cui è stato eletto l'onorevole Giovanni Mercadante, sospeso dalla carica di deputato regionale con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2006, pervenuto a questa Assemblea regionale in data 9 agosto 2006, segue immediatamente, con voti 9.138, l'onorevole Mercadante.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Dichiaro, quindi, supplente per il temporaneo esercizio delle funzioni di deputato dell'Assemblea regionale siciliana l'onorevole Simona Vicari, salvo la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni.

*(L'onorevole VICARI entra in Aula)*

**Giuramento di rito dell'onorevole Simona Vicari**

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole VICARI è presente in Aula, la invito a prestare il giuramento di rito.

Do lettura della formula del giuramento stabilita dall'articolo 6 delle "Norme di attuazione dello Statuto siciliano":

*"Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana".*

*(L'onorevole VICARI pronuncia a voce alta le parole: "Lo giuro")*

Dichiaro immessa l'onorevole Vicari nelle funzioni di deputato supplente dell'Assemblea regionale siciliana.

*(Applausi)*

**Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni  
dell'onorevole Giovanni Pistorio dalla carica di deputato regionale**

PRESIDENTE. Si passa al IV punto all'ordine del giorno: Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Giovanni Pistorio dalla carica di deputato regionale.

Comunico che, ai fini dell'attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dalla carica di deputato regionale dell'onorevole Giovanni Pistorio, proclamato eletto nel collegio circoscrizionale di Catania per la lista avente il contrassegno "MPA - Nuova Sicilia", la Commissione per la verifica dei poteri, nella seduta n. 2 del 20 settembre 2006, dopo aver proceduto ai necessari accertamenti, ha deliberato all'unanimità, ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni (legge elettorale siciliana), di attribuire il seggio lasciato vacante dall'onorevole Giovanni Pistorio al candidato Giuseppe Basile, primo dei non eletti della medesima lista provinciale e nel medesimo collegio circoscrizionale, il quale segue immediatamente, con voti 10.266, l'ultimo degli eletti, l'onorevole Raffaele Nicotra, per il collegio provinciale di Catania.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Proclamo, quindi, eletto deputato dell'Assemblea regionale siciliana il candidato Giuseppe Basile, salvo la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami, ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29.

(L'onorevole Basile entra in Aula)

**Giuramento di rito dell'onorevole Giuseppe Basile**

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Basile è presente in Aula, lo invito a prestare il giuramento di rito.

Do lettura della formula del giuramento prevista dall'articolo 6 delle "Norme di attuazione dello Statuto siciliano":

*"Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana".*

(L'onorevole Basile pronunzia ad alta voce le parole: "Lo giuro")

Dichiaro immesso l'onorevole Basile nelle funzioni di deputato all'Assemblea regionale siciliana.

(Applausi)

**Rinvio dello svolgimento delle Rubriche "Cooperazione, commercio, artigianato e pesca" e "Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione"**

PRESIDENTE. Comunico che, con note 1890/Gab e 451/Gab del 19 settembre 2006, rispettivamente, l'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca e l'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione hanno fatto presente che, a causa di pregressi impegni istituzionali, non potranno partecipare ai lavori d'Aula dell'odierna seduta e, chiedono, pertanto, che si possa rinviare ad una successiva

seduta lo svolgimento dell'interrogazione n. 543, prevista al V punto dell'ordine del giorno e dell'interrogazione n. 581, prevista al VII punto dell'ordine del giorno.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

### Svolgimento della Rubrica “Lavori pubblici”

PRESIDENTE. Si passa al VI punto all'ordine del giorno: “Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica “Lavori pubblici”.

Si procede con l'interrogazione n. 489 dell'onorevole Fleres: “Pulizia e bonifica del fiume Torto”. Ne do lettura:

*«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali,* premesso che:

il percorso del fiume Torto interessa i comuni di Castronovo, Alia, Roccapalumba e Caccamo in provincia di Palermo;

nessuno dei Comuni sopraindicati ha effettuato interventi di bonifica dell'alveo del fiume stesso, consentendo il formarsi di una fitta vegetazione che ostruisce il normale deflusso dell'acqua;

il fiume attraversa un'ampia pianura in prossimità dei comuni di Alia e Roccapalumba;

tale situazione rischia di provocare, in occasione di eventi piovosi, l'esondazione del fiume costringendo di fatto alcuni abitanti delle case che insistono ai margini del fiume a rifugiarsi sopra i tetti;

per sapere quali interventi si intendano porre in essere per effettuare gli interventi necessari ed indifferibili». (489)

FLERES

Ha facoltà di parlare l'Assessore per i Lavori pubblici per rispondere all'interrogazione.

CONSOLO, *assessore per i Lavori pubblici*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con riferimento all'interrogazione n. 489 dell'onorevole Fleres, riferisco sulla base di quanto rappresentato dal Dipartimento regionale lavori pubblici con nota prot. n. 2965 del 31 agosto 2006, appositamente da me interpellato, da cui si evince che agli atti di detto Dipartimento non si è riscontrata alcuna richiesta, afferente la pulizia e la bonifica del fiume Torto, da parte degli enti locali interessati territorialmente.

In tal senso mi attiverò nei confronti dell'Assessore per il bilancio affinché l'apposito capitolo (che consente tali interventi) possa essere impinguato adeguatamente poiché in atto è privo di risorse. Però, l'intervento è subordinato alla presentazione di richieste da parte dei comuni di Alia, Castronovo, Roccapalumba e Caccamo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fleres per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dichiaro soddisfatto della risposta. Ovviamente farò in modo che i Comuni interessati si mettano in contatto con l'Assessorato per sviluppare il percorso che è stato indicato dall'Assessore stesso.

### Svolgimento della Rubrica “Presidenza della Regione - Affari generali”

PRESIDENTE. Si passa VIII punto all'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica “Presidenza della Regione - Affari Generali”.

Si procede con l'interrogazione n. 510 degli onorevoli Panepinto e Cantafia: “Interventi urgenti per accelerare le procedure di nomina delle commissioni del Ministero delle Attività produttive per il collaudo delle strutture produttive realizzate attraverso i Patti territoriali”. Ne do lettura:

«All'Assessore alla Presidenza, premesso che:

nel territorio siciliano i patti territoriali generalisti e tematici finanziati dal Ministero del Tesoro sono più di 30 e centinaia le aziende che hanno aggiunto mezzi propri al contributo a fondo perduto realizzando strutture produttive in svariati settori;

l'erogazione del contributo avviene solitamente in tre quote previa verifica dell'avanzamento fisico e finanziario dell'investimento da parte del soggetto responsabile del Patto. La terza ed ultima quota viene erogata solo dopo la predisposizione della relazione finale dell'istituto bancario che ha effettuato l'istruttoria;

la relazione finale è eseguita previa verifica dell'apporto dei mezzi propri, della regolarità degli atti contabili e del monitoraggio fisico dell'investimento;

l'ultima quota viene liquidata con una detrazione del 10 per cento dell'intero contributo riconosciuto alla ditta;

il restante dieci per cento del contributo viene liquidato a seguito di collaudo da parte di una commissione nominata dal Ministero delle Attività produttive;

la commissione, ai sensi del disciplinare stipulato tra lo stesso Ministero e i soggetti responsabili che gestiscono i Patti, deve essere insediata entro sei mesi dalla trasmissione della relazione finale al Ministero delle Attività produttive;

le aziende tutte hanno fatto ricorso alle anticipazioni delle banche per i pagamenti relativi all'ultima quota;

le commissioni di collaudo vengono nominate ben oltre i sei mesi e, in alcuni casi, dopo un anno e mezzo;

sono in attesa del collaudo centinaia di ditte che pagano tassi di interesse oltre il 14%, con grave nocimento alle finanze aziendali e pregiudizio per il futuro stesso dell'investimento e dell'incremento occupazionale;

la Regione Sicilia ha competenza ormai anche in materia di patti territoriali;

per sapere se non ritenga opportuno sollecitare con la massima urgenza il Ministro delle Attività Produttive per accelerare le procedure di nomina delle commissioni di collaudo ed evitare il collasso finanziario di aziende che hanno ottenuto contributi finanziari pubblici per creare lavoro e ricchezza». (510)

---

PANEPINTO - CANTAFIA

Ha facoltà di parlare l'Assessore alla Presidenza per rispondere all'interrogazione.

**TORRISI, assessore alla Presidenza.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, in merito all'interrogazione n. 510, attesa la carenza di delega che è rimasta in capo al Presidente, il sollecito, se ritenuto opportuno, può essere invocato al Presidente della Regione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Panepinto per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

**PANEPINTO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, egregio Assessore, l'interrogazione pone una questione che riguarda decine, se non centinaia, di aziende in attesa di un dieci per cento che hanno già ricevuto come anticipazione da parte delle banche e su cui pagano tassi di interessi altissimi.

Rivolgeremo l'interrogazione all'onorevole Presidente della Regione, ma certamente oggi avremmo potuto avere degli elementi in più, che avrebbero consentito di sciogliere una questione dannosa per l'economia siciliana.

Inoltre, allo stato attuale, perché lei ne abbia contezza, la cassa deposito e prestiti non sta erogando somme relative ad opere infrastrutturali di patti territoriali il cui cofinanziamento è a carico pure della Regione, con ulteriore aggravamento di posizione delle aziende che hanno eseguito i lavori.

**PRESIDENTE.** Si passa alla interrogazione numero 555: "Adozione di opportuni criteri nel reclutamento di personale presso la neocostituita 'Sicilia Patrimoni Immobiliari S.p.A.' che possano garantire sicurezza occupazionale e valorizzazione delle professionalità dei lavoratori attualmente impegnati nella 'STI S.p.A.' di Palermo", dell'onorevole Cantafia. Ne do lettura:

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, premesso che come previsto dal comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale n. 17 del 2004, la Regione ha promosso la costituzione di un apposito soggetto giuridico, da costituire autonomamente o con partner privato, per la valorizzazione di beni immobili ad uso assistenziale di proprietà regionale o di enti controllati delle IPAB e delle Ausl;*

visto che la selezione del socio privato di minoranza, mediante gara a evidenza pubblica ha portato all'aggiudicazione al Raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I.), costituito tra gli altri da 'STI S.p.A.' e 'STI Servizi s.r.l.';

considerato che in data 29 giugno 2006 è stata costituita la 'Sicilia Patrimoni Immobiliari S.p.A.' per una durata prevista in 25 anni e con il 25

per cento di capitale da socio privato;

rilevato che a tale atto costitutivo si è giunti dopo riunioni tra Regione e RTI aggiudicatario, dopo la stipula di un contratto di servizio per l'affidamento delle attività di supporto all'avviamento e messa a regime della società e dopo riunioni per consentire l'espletamento delle attività previste nel suddetto contratto di servizio tra l'Assessorato alla Presidenza, Assessorato Sanità - dip. Infrastrutture e dip. FSR -, Ragioneria generale della Regione e tecnici e rappresentanti del RTI;

visto inoltre che sono stati definiti anche un contratto di fornitura e un contratto di servizio (di nove anni) dove sono state indicate le modalità di reclutamento del personale che dovrebbe

essere attinto da RTI, Regione e Mercato con la esplicita indicazione delle figure professionali funzionali alla mission della società mista;

rilevato che la STI, sede di Palermo, ha proceduto nel 2005 a un piano di riorganizzazione aziendale che ha visto il licenziamento di quattro dipendenti per fine commessa e che allo stato attuale annovera tre dipendenti, temporaneamente impegnati presso gli uffici regionali con un carico di lavoro che si esaurirà col 2006;

per sapere:

quali garanzie sono state previste per la conservazione del posto di lavoro per quanti attualmente sono impegnati nella STI di Palermo;

come s'intendano valorizzare le professionalità che hanno già lavorato con la STI;

attraverso quali modalità sarà attivato il reclutamento del personale». (555)

CANTAFIA

Ha facoltà di parlare l'Assessore alla Presidenza per rispondere alla interrogazione.

*TORRISI, assessore alla Presidenza.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, in riferimento alla interrogazione n. 555, riferisco che attualmente la competenza alla costituzione del soggetto terzo è stata conferita dal Governo alla Ragioneria generale della Regione. Pertanto, gli elementi conoscitivi sono attualmente acquisibili solo presso l'Assessorato per il bilancio e le finanze.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cantafia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CANTAFIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il passaggio di competenze alla Ragioneria generale della Regione è successivo all'insediamento dell'azienda ma, a parte ciò, vorrei sapere quando sarà possibile acquisire le informazioni richieste.

Ricordo, infatti, che il problema non è solo quello dei lavoratori dell'azienda che si è associata alla Regione per una società mista, ma anche il reclutamento di tutto il restante personale. E tale reclutamento non può essere differito in quanto l'azienda in questione ha già cominciato a chiamare lavoratori interinali, pur avendo la possibilità di utilizzare i dipendenti pubblici, senza quindi gravare sul bilancio della Regione.

Ritengo, quindi, indispensabile che al più presto venga data una risposta concreta.

PRESIDENTE. Si passa alla interrogazione n. 575 "Notizie circa la nomina del Sovrintendente della Fondazione Teatro Massimo di Palermo.", a firma degli onorevoli Cantafia e Panepinto. Ne dò lettura:

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza,* premesso che l'articolo 4 dello Statuto vigente della Fondazione Teatro Massimo di Palermo fissa come soci fondatori: lo Stato, la Regione, il Comune;

considerato che in data 29 luglio 2006 il Ministro dei Beni e delle Attività culturali ha proceduto con decreto alla nomina dei consiglieri di amministrazione designati dal Ministro e dal Sindaco di Palermo;

visto che la nomina di pertinenza della Presidenza della Regione siciliana non è ancora stata effettuata;

rilevato che:

in data 5 settembre 2006 si è svolta la prima seduta del consiglio d'amministrazione della Fondazione Teatro Massimo di Palermo, in assenza del consigliere di amministrazione di nomina della Presidenza della Regione, ancora non effettuata;

la Regione siciliana e il Ministero dei Beni e delle Attività culturali sono i maggiori finanziatori della Fondazione Teatro Massimo di Palermo: rispettivamente nell'ordine di 13.500.000 euro e 20.000.000 euro;

considerato dunque il rilevante apporto finanziario conferito dalla Regione siciliana e dal Ministero dei Beni e delle attività culturali;

visto inoltre che in data 5 settembre 2006 si è tenuta la riunione del CdA della Fondazione Teatro Massimo di Palermo per la nomina del Sovrintendente Prof. Antonio Cognata;

rilevato infine il parere negativo del consigliere di amministrazione di nomina ministeriale, Prof. Piero Violante, in riferimento alla nomina di Sovrintendente, della sopra citata Fondazione;

per sapere:

quale motivo sussista per la mancata nomina del consigliere di amministrazione espressione della Presidenza della Regione siciliana;

quale valutazione il Presidente della Regione siciliana dia del fatto che il Sindaco di Palermo, nella qualità di Presidente della Fondazione Teatro Massimo, e i due consiglieri, Avv. Giuseppe Dell'Aira e Dott. Giuseppe Ferrauto, da lui nominati, abbiano proceduto alla nomina in oggetto in presenza del voto contrario del consigliere di amministrazione di nomina ministeriale ed in assenza del consigliere di amministrazione di nomina regionale;

quale valutazione il Presidente della Regione dia della continuità gestionale decisa dal Sindaco di Palermo e dai consiglieri da lui nominati alla luce di due anni di forti conflitti sindacali interni alla struttura della Fondazione, che hanno portato alla ripetuta cancellazione di parte della programmazione artistica;

attraverso quali modalità il Presidente della Regione intenda intervenire al fine di contribuire alla configurazione del profilo artistico, culturale, gestionale di una Fondazione così rilevante nel panorama regionale e nazionale, in considerazione del fatto che l'opposizione del consigliere nominato dal Ministro dei Beni e delle Attività culturali derivava dall'assenza di un programma della Sovrintendenza per i quattro anni della sua durata.» (575)

PANEPINTO - CANTAFIA

Ha facoltà di parlare l'assessore alla Presidenza, dott. Torrisi, per fornire la risposta.

TORRISI, *assessore alla Presidenza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche questa interrogazione non è di mia competenza in quanto si riferisce a nomine effettuate dal Presidente della Regione, probabilmente su proposta dell'assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cantafia per dichiarasi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

CANTAFIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei precisare che l'interrogazione era rivolta anche al Presidente della Regione e non soltanto all'Assessore alla Presidenza; quindi, se il Presidente della Regione decide di rispondere, ovviamente non posso ritenermi soddisfatto perché una risposta è necessaria.

PRESIDENTE. Onorevole Cantafia, le interrogazioni n. 555 e n. 575 rimangono in vita per ricevere risposta da parte del Presidente della Regione.

Onorevoli colleghi, in base al programma dei lavori stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e già comunicato nella precedente seduta, la seduta è rinviata a giovedì 28 settembre 2006 alle ore 10 con il seguente ordine del giorno:

**I** - Comunicazioni

**II** - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d, e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

N. 75 - Misure per risolvere in modo radicale il disagio abitativo dei ceti meno abbienti e per ridurre l'aumento indiscriminato dei canoni di affitto.

BARBAGALLO - AMMATUNA - CULICCHIA - FIORENZA  
GALVAGNO - GUCCIARDI - LACCOTO - MANZULLO - ORTISI  
PICCIONE - TUMINO - RINALDI - VITRANO - ZANGARA

N. 76 - Interventi a livello centrale per assicurare il rispetto delle intese, relative al piano infrastrutturale, riguardanti la Sicilia, raggiunte con il precedente Governo nazionale.

CRISTALDI - FORMICA - CAPUTO - FALZONE - GRANATA  
POGLIESE - INCARDONA - STANCANELLI - CURRENTI

N. 77 - Interventi per una riconsiderazione della decisione di chiudere il presidio ospedaliero di Palazzo Adriano (PA) e per impedire la riduzione o la cancellazione dei servizi esistenti nelle aree interne.

CRACOLICI - APPRENDI - CANTAFIA  
PANEPIINTO - ZANGARA - VITRANO

**III** - Discussione del documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2007-2011.

**La seduta è tolta alle ore 17.35.**